



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 2874 del 16/11/2018

Progetto	<p style="text-align: center;"><b>ID VIP 3862</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Rifacimento Metanodotto Mestre-Trieste, tratto Casale sul Sile-Gonars e opere connesse, e declassamento tratto Gonars-Trieste</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Istruttoria VIA</b> (art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)</p>
Proponente	<p style="text-align: center;"><b>SNAM RETE GAS</b></p>

*[Handwritten signatures and initials]*

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (in seguito Direzione o DVA) prot. DVA/0029818 del 21/12/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (in seguito Commissione o CTVA) con prot. CTVA/00048 del 08/01/2018, con la quale è stata comunicata la procedibilità della istanza per il rilascio del provvedimento di VIA (art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per il progetto “Rifacimento Metanodotto Mestre-Trieste, tratto Casale sul Sile-Gonars e opere connesse, e declassamento tratto Gonars-Trieste” avviata da SNAM RETE GAS spa (di seguito SNAM o il Proponente)

**VISTA** la nota del proponente SNAM RETE GAS protocollo INGCOS/NOR/MAR/1445 del 15.12.2017, acquisita al prot. n. 29228/DVA del 18.12.2017, con cui la società ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017, l'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto.

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. *“Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti”*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii..

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

**VISTO** il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

\*\*\*\*\*

**VISTO** che la DVA ha verificato la completezza della documentazione trasmessa a corredo della suddetta istanza, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e verificato l'assolvimento dell'onere contributivo previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a), del regolamento adottato con decreto interministeriale n. 245 del 25.10.2016, comunicando la procedibilità dell'istanza.

**PRESO ATTO** che in data 21/12/2017 è avvenuta, sul portale web del MATTM, la pubblicazione al pubblico dell'annuncio inerente l'istanza di valutazione di impatto ambientale e il conseguente deposito per la pubblica consultazione della relativa documentazione.

**CONSIDERATA** la nota prot CTVA/000172 del 15/01/2018, con la quale è stata assegnata l'istruttoria al Gruppo istruttore (GI) della Commissione, comprendente anche il Commissario regionale (Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia).

**VISTA ED ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Proponente consistente in: Elaborati di progetto, Studio di Impatto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Studio per la Valutazione di Incidenza, Relazione geologica preliminare, Relazione terre e rocce da scavo, Relazione paesaggistica, Relazione archeologica preliminare e relativi elaborati cartografici.

**VISTO E CONSIDERATO** che il progetto prevede

- realizzazione di una condotta della lunghezza di 81,620 km, da Silea a Gonars;
- posa di condotte secondarie, della lunghezza complessiva pari a 13,379 km;
- la dismissione e rimozione delle condotte esistenti lungo le medesime tratte;



- il declassamento a 24 bar nel tratto Gonars- Trieste mediante interventi puntuali di lunghezza complessiva di circa 2,524 km.

**VISTO E CONSIDERATO** che i Comuni Interessati sono: Roncade, Castions di Strada, Monastier di Treviso, Gonars, Villesse, Fossalta di Portogruaro, Zenson di Piave, Santo Stino di Livenza, Trieste, Cessalto, Portogruaro, Campofornido, Aiello del Friuli, Pramaggiore, Varmo, Campolongo Tapogliano, Udine, Buttrio, Ronchi dei Legionari, Chiarano, Premariacco, Treviso, Motta di Livenza, Salgareda, Doberdò del Lago, Porpetto, Cinto Caomaggiore, Remanzacco, Reana del Rojale, Casier, Romans d'Isonzo, Annone Veneto, Morsano al Tagliamento, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Teglio Veneto, Cordovado, Gruaro, Farra d'Isonzo, Duino-Aurisina, San Donà di Piave, Casale sul Sile, Silea, Rivignano, Pradamano, Fogliano Redipuglia, Noventa di Piave, Cervignano del Friuli, Pocenia

**VISTO E CONSIDERATO** che le Province interessate sono: Gorizia, Pordenone, Treviso, Udine, Trieste, Venezia.

**VISTO E CONSIDERATO** il periodo di svolgimento della Procedura

- Data presentazione istanza: 18/12/2017
- Data avvio consultazione pubblica: 21/12/2017
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 20/02/2018
- Data avvio istruttoria tecnica: 21/12/2017
- Data richiesta Integrazioni: 20/03/2018
- Proroga per la consegna della documentazione integrativa 16/04/2018
- Data ricezione Integrazioni: 10/05/2018
- Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 27/07/2018
- Data 2° ricezione Integrazioni: 9/07/2018
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione : 26/08/2018

**CONSIDERATO** che in data 09/02/2018 è stata svolta, presso la Commissione ed a seguito di regolare convocazione (prot. CTVA/000489 del 05/02/2018), la riunione relativa al progetto, alla quale sono stati convocati, oltre al Gruppo Istruttore, i rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e del Proponente, con presenze come da relativo foglio firme.

**CONSIDERATO** che la Direzione ha trasmesso al Proponente con nota prot. DVA-2018-0006692 del 20/03/2018 una richiesta di integrazioni a seguito della nota CTVA 001062 del 16/03/2018 per la necessità di acquisire chiarimenti ed approfondimenti relativi alla documentazione

**CONSIDERATO** che successivamente il Proponente ha trasmesso le integrazioni, con nota prot. INGCOS/NOR/416 del 10/05/2018 acquisita da DVA protocollo I.0010852 del 10-05-2018.

**VISTO E CONSIDERATO** che, anche a seguito delle richieste in fase di integrazione, il proponente ha fornito le informazioni previste nell'art. 22 del D.Lgs. 104 ed in particolare:

- Descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione, a tutti gli aspetti dimensionali e a tutte le caratteristiche progettuali specifiche. Tale trattazione specifica è contenuta nella Relazione di *Studio di Impatto Ambientale*.

- Descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che di esercizio e di dismissione. Per l'analisi degli effetti delle opere sull'ambiente si veda la Relazione di *Studio di Impatto Ambientale* nella Sezione - Quadro di riferimento ambientale, in particolare "Impatto indotto dalla realizzazione dell'opera", comprensivo delle opere in dismissione, al quale si rimanda per tutti i dettagli.
- Descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi. Per quanto riguarda le misure di prevenzione o mitigazione degli impatti, si veda la Relazione di *Studio di Impatto Ambientale* nella Sezione II - Quadro di riferimento progettuale, in particolare al cap. 8 "Interventi di ottimizzazione e di ripristino ambientale" e la Relazione di *Sintesi non tecnica*.
- Descrizione delle alternative ragionevoli prese in considerazione, compresa l'alternativa zero, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta.
- Progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

\*\*\*\*\*

**VISTO** l'articolo 33 D. Lgs 152/2006 e la regolazione degli impegni del proponente in merito agli oneri istruttori.

**VISTO E CONSIDERATO** che è "compito della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS verificare la congruità del versamento effettuato quale onere istruttorio relativo al procedimento di V.I.A".

**CONSIDERATO** che nota SNAM INGCOS/NOR/MAR/1445 del 15.12.2017 acquisita con protocollo DVA 029228.18-12-2017 all'allegato 5 il proponente allega la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio attestante il versamento del contributo ai sensi dell'articolo 33 D. Lgs 152/2006

**CONSIDERATO** che l'importo del versamento è calcolato pari 81.241,87 €.

**VALUTATA** la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla Direzione con separata nota.

\*\*\*\*\*

**VISTO E CONSIDERATO** che la nota DVA precisa che "dalla data della pubblicazione decorre il termine di 60 giorni entro il quale, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., chiunque abbia interesse può prendere visione sul sito web della suddetta documentazione e presentare le proprie osservazioni".

**CONSIDERATO** che risultano pervenute osservazioni, a seguito della pubblicazione degli avvisi sul portale web del MATTM per la pubblica consultazione della documentazione (21/12/2017) e della successiva Ripubblicazione del 27/07/2018 per le integrazioni di progetto.

**VISTE E CONSIDERATE** le Osservazioni pervenute dagli Enti seguenti

Osservazione	Protocollo codice
A seguito Ripubblicazione del 27/07/2018	
• Comune di Trieste in data 27/09/2018	DVA-2018-0021687

• Comune di Treviso in data 28/08/2018	DVA-2018-0019380
• Comune di Rivignano Teor in data 23/08/2018	DVA-2018-0019180
• Comune di Villesse in data 08/08/2018	DVA-2018-0018545
• Comune di Villesse in data 03/08/2018	DVA-2018-0018148
• Comune di Duino Aurisina in data 07/08/2018	DVA-2018-0018395
• Comune di Campofornido in data 26/07/2018	DVA-2018-0017439
<i>A seguito Pubblicazione del 21/12/2017</i>	
• Comune di San Donà di Piave in data 23/07/2018	DVA-2018-0017055
• Comune Duino Aurisina in data 24/07/2018	DVA-2018-0017218
• Comune di Pozzuolo del Friuli in data 20/07/2018	DVA-2018-0016959
• Comune di Pavia di Udine in data 19/07/2018	DVA-2018-0016827
• Provincia di Treviso in data 12/06/2018	DVA-2018-0013521
• Newpoint Srl tramite il Comune di Salgareda in data 20/04/2018	DVA-2018-0009363
• Comune di Fossalta di Portogruaro in data 21/02/2018	DVA-2018-0004337
• Comune di Casier in data 20/02/2018	DVA-2018-0004251
• Consorzio di Bonifica Veneto Orientale in data 19/02/2018	DVA-2018-0004091
• Comune di Villesse in data 19/02/2018	DVA-2018-0004124
• Comune di Rivignano Teor in data 09/02/2018	DVA-2018-0003369
• Comune di Noventa di Piave in data 08/02/2018	DVA-2018-0003251
• Comune di Pozzuolo del Friuli in data 30/01/2018	DVA-2018-0002277
• Comune di Morsano al Tagliamento in data 29/01/2018	DVA-2018-0002155
• Comune di Pavia di Udine in data 30/01/2018	DVA-2018-0002187
• Comune di Cordovado in data 30/01/2018	DVA-2018-0002186
• Comune di Buttrio in data 30/01/2018	DVA-2018-0002184
• Consorzio Bonifica Cellina Meduna in data 29/01/2018	DVA-2018-0002006
• Comune di Ronchi dei Legionari in data 25/01/2018	DVA-2018-0001764

**VISTO E CONSIDERATO** che le osservazioni pervenute dai 23 Comuni, tranne quello di Trieste, sono “favorevoli” e contengono prescrizioni e/o richieste di misure di mitigazione.

**CONSIDERATE** le osservazioni pervenute dei Comuni, di seguito sintetizzate:

- contenuti tecnici necessari al rilascio di alcuna autorizzazione da parte di “questa” Amministrazione.

- Individuare puntualmente le particelle catastali del comune interferite dall'opera;
- parere favorevole sulle integrazioni presentate;
- essere presentata specifica istanza ex Codice della Strada per gli interventi di manomissione e ripristino delle strade ed impianti comunali; i
- assumere gli accorgimenti in fase di cantiere per assicurare la sicurezza e la fluidità del traffico veicolare;
- Assicurare in fase di cantiere il rispetto delle normative acustiche;
- realizzare misure di compensazione nei tratti di strade comunali interferite n fase di scavo e ripristino;
- preservare le reti di servizi aerei ed eventualmente
- interrati previa loro segnalazione da parte degli enti gestori
- nella fase di cantiere la gestione dei rifiuti venga effettuata separatamente (es cumuli separati) da quella del suolo non contaminato da riutilizzare in sito ai sensi dell'articolo 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs 152/2006
- proposta di modifica di tracciato nel Comune di Salgareda in interferenza con le proprietà della Società Newpoint in quanto previsto un piano di espansione.
- nel Comune di Fossalta tenere in considerazione la realizzazione di una nuova viabilità in Via Einaudi.
- nel Comune di Noventa del Piave considerare la nuova viabilità con via Guaiane e via Libertà.
- Nel Comune di Revignano Teor, all'altezza della S.P. n. 7 "di Latisana" realizzare le condotte con metodologia con controllo direzionale (tecnologia Trenchless).
- l'opportunità di attraversare, nel Comune di San Donà, la via Gondulmera/Treponti con un sistema spingitubo, od in alternativa, laddove fosse previsto lo scavo a cielo aperto, il rispetto del regolamento scavi del Comune di San Donà di Piave,
- la Città di Treviso ritiene necessario che venga verificata l'interferenza con il tracciato dell'opera viaria denominata "Terraglio Est" e opere complementari in carico a Veneto Strade SPA.

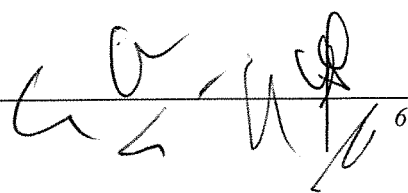
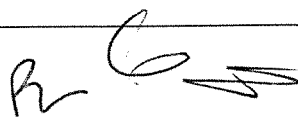
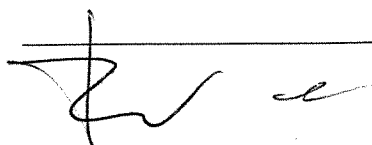
**VISTO E CONSIDERATO** che il Comune di Trieste, con Deliberazione Consiliare del 27/09/2018 (Verbale n.46) ha espresso parere contrario.

**CONSIDERATO** che il parere contrario del Consiglio Comunale di Trieste porta le seguente motivazione:

- in quanto l'intervento n. 13 in località Villa Opicina ricade in un sito SIC ed il progetto risulta scarsamente documentato riguardo le opere che incidono sulla morfologia dell'ambiente
- il parere sarà riconsiderato sulla base di nuovi elaborati che contemplino minor impatto in relazione alla suddetta interferenza

**CONSIDERATE** che le Osservazioni del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (DVA-2018-0004091) e quelle del Consorzio Cellina Medua (DVA-2018-0002006) hanno espresso una serie di richieste prescrittive in fase di progettazione e realizzazione dell'opera:

- Le nuove condotte di distribuzione del metanodotto "Mestre – Trieste", che nel tratto "Casale sul Sile – Gonars" intercettano le opere idrauliche di competenza sopracitate, dovranno sottopassare i canali a cielo aperto e le canalette irrigue ad una profondità minima di 2,5 metri rispetto il fondo degli stessi.



- Ogni interferenza, inoltre, necessita di essere valutata singolarmente nei dettagli esecutivi previo rilievo delle sezioni nei tratti di interesse e relativa richiesta di parere e rilascio di concessione allo Scrivente Consorzio.
- la messa in disuso di alcuni tratti di metanodotto DN 400 propone il loro trasferimento al Demanio Pubblico – Opere di bonifica e irrigazione con consegna per la gestione al Consorzio stesso al fine di reimpiego per la realizzazione di dorsali irrigue a servizio del territorio comprensoriale.
- prevedere il prolungamento della protezione degli attraversamenti in subalveo, riducendo i tempi di cantierizzazione, i movimenti del terreno, le modifiche del fondo dell'alveo
- prevedere la posa di una protezione meccanica non metallica a 50 cm dall'estradosso superiore della tubazione in corrispondenza degli attraversamenti.
- nel caso di nuovi accessi permanenti si dovranno evidenziare nel dettaglio i volumi d'invaso al fine di garantire l'invarianza idraulica.

**VISTI E CONSIDERATI** i Pareri pervenuti dalla Regioni di competenza

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - parere del Presidente. ricevuti in data 28/08/2018	DVA-2018-0019413 DVA-2018-0019213
Regione Veneto - Giunta Regionale – ricevuti in data 07/08/2018	DVA-2018-0018392

**VISTO E CONSIDERATO** che su conforme deliberazione della Giunta Regionale n.1551 del 10 Agosto 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha espresso sul progetto Parere Favorevole con Condizioni ambientali

**CONSIDERATE** le condizioni ambientali riportate nel Parere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

- In corrispondenza del biotopo Paludi del Corno dovrà essere realizzata l'alternativa B di tracciato descritta nella documentazione integrativa ai fini della tutela degli habitat ricompresi all'interno del ZSC IT3320031 "Paludi di Gonars" e del biotopo "Paludi del Corno metanodotto nel tratto di attraversamento del Torrente Torre e dei rii minori a carattere e gli interventi di dismissione della condotta esistente dovranno prevedere l'abbandono della stessa in loco
- In corrispondenza dell'attraversamento del Fiume Stella e del Fiume Torsa, ai fini della tutela delle componente vegetazionali e faunistiche ricomprese nel loro intorno e dei prati stabili nel biotopo "Selvuccis e Prat dal Top", Lungo la derivazione per Cividale, la condotta di metanodotto in dismissione dovrà rimanere in loco,
- concordare con il Servizio difesa del suolo: l'eventuale prolungamento del tubo di protezione per gli attraversamenti in subalveo al fine di garantire il coordinamento degli interventi di competenza;
- Le modalità di realizzazione degli interventi che interessano gli alvei dei corsi d'acqua dovranno essere preventivamente concordati con l'Ente Tutela Patrimonio Ittico FVG,
- In corrispondenza dei siti Natura 2000 e in un'area buffer pari a 85 m attorno al perimetro degli stessi, i lavori dovranno essere sospesi nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 agosto
- concordare con il Servizio foreste, Corpo forestale e biodiversità e con gli Ispettorati forestali per quanto di competenza, adeguati interventi di manutenzione delle opere di ripristino ambientale, per un periodo minimo di cinque anni

**VISTO E CONSIDERATO** che nella seduta del 1 Agosto 2018 (nota di protocollo 328950 del 08/08/2018) la Giunta Regionale della Regione Veneto ha espresso sul progetto Parere Favorevole con Condizioni ambientali



**CONSIDERATE** le condizioni ambientali riportate nel Parere della Regione Veneto

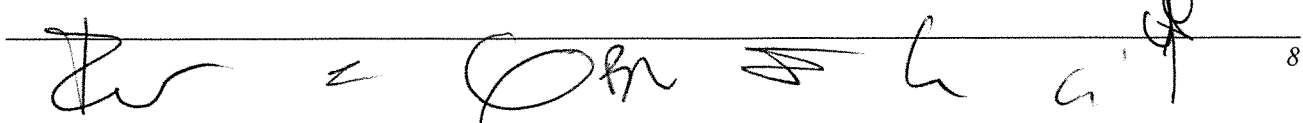
- ridurre le emissioni in fase di cantiere;
- evitare il coinvolgimento degli habitat di interesse comunitario, laddove necessario mantenendo in loco la condotta dismessa;
- limitare le aree di cantiere con protezioni per l'erpetofauna e con barriere fono assorbenti
- qualora venga coinvolto lo specchio d'acqua, adottare idonee misure di limitazione della torbidità
- i ripristini dovranno essere integrati ed armonizzati
- adottare i criteri prescritti per gli attraversamenti dei corsi d'acqua, quali ad esempio: indagini preliminari, alterare le condizioni di flusso freatico, definire la profondità minima di interrimento, escludere l'instaurarsi di fenomeni idraulici, ripristinare le opere di protezione spondale.
- effettuare il ripristino immediatamente dopo la chiusura del cantiere
- redigere il progetto di Utilizzo di Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 inviandolo ad ARPA V per le valutazioni di compatibilità normativa
- Relativamente alle piste di lavoro utilizzare, per quanto possibile, la viabilità esistente.
- in relazione al rischio archeologico, informare prima dell'inizio dei lavori la Soprintendenza archeologica del Veneto.
- Integrare il PMA in riferimento alla matrice acque superficiali
- Acquisire le note dei Sindaci dei Comuni di Portogruaro e Pramaggiore (VE) depositate agli atti nella seduta del Comitato dell'1 Agosto.

**VISTE** le controdeduzioni inviate dal proponente in fase di ripubblicazione con documento 17157-00-RT-E-5024 "Relazione di risposta alle richieste di integrazione del MATTM e della Regione Friuli Venezia Giulia ed illustrazione delle ottimizzazioni eseguite sul progetto - Integrazioni del 09/07/2018"

**VISTA** la nota allegata al parere della Regione Veneto prot. 32895017157-00-RT-E-5026 del 11/10/2018 emessa da VEGAL (Agenzia per lo Sviluppo del Veneto Orientale) prot. 1103 del 27/07/2018.

**CONSIDERATO** che, in merito alle osservazioni degli Enti, come sopra richiamati, il proponente ha controdedotto come segue:

- Il progetto non preclude la realizzazione di interventi futuri sulla viabilità in quanto il metanodotto è già previsto in cunicolo di protezione.
- Per ridurre ulteriormente gli impatti sulla componente "Vegetazione ed uso del suolo", sarà attuato uno specifico progetto esecutivo di ripristino vegetazionale impiegando specie arboree e arbustive coerenti con la vegetazione tipica di ambienti ripariali.
- In merito al ripristino dell'alveo fluviale, gli interventi consisteranno nella riprofilatura delle sponde ripristinando la sezione di deflusso e riportando le caratteristiche di naturalità alla situazione ante-operam
- La direttrice di tracciato del metanodotto in progetto è stata scelta con il fine di mantenere, per quanto possibile, il parallelismo con la condotta da dismettere in modo da sfruttare le servitù già costituite e le fasce di rispetto esiste risultato di tale mascheramento sarà la formazione di una siepe costituita da essenze arboree autoctone
- Si tiene inoltre a precisare che il Piano Preliminare di Utilizzo verrà ulteriormente aggiornato in sede di progettazione esecutiva, a norma di legge



- Il progetto prevede di ripristinare, al termine dei lavori, le aree attraversate riportandole alle condizioni morfologiche e di uso del suolo preesistenti l'intervento minimizzando così l'impatto visivo e paesaggistico
- E' stata effettuata una valutazione dell'impatto acustico indotto dalle attività di cantiere (si veda Annesso E al SIA Rifacimento, doc. 17157-00-RT-E-5020 e Annesso E al SIA Declassamento, doc. 00-RT-E-5120 e doc. 00-RT-E-5056).
- E' stata effettuata una valutazione dell'impatto acustico indotto dalle attività di cantiere (si veda Annesso E al SIA Rifacimento, doc. 17157-00-RT-E-5020 e Annesso E al SIA Declassamento, doc. 00-RT-E-5120 e doc. 00-RT-E-5056).
- In fase di progettazione esecutiva verrà approfondita ed analizzata con il Consorzio l'interferenza del metanodotto con il nuovo canale di scolo e di conseguenza prodotta la documentazione necessaria al rilascio dell'autorizzazione idraulica
- In corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua trivellati viene disposto un tubo di protezione come indicato nel disegno tipologico 00-DT-D-5415 (Allegato 4 al SIA)
- Per quanto riguarda la richiesta di garantire l'invarianza idraulica, si può fare riferimento ad alcuni studi effettuati nell'ambito del progetto da cui (...) è emerso che il metanodotto in progetto non andrà ad alterare l'equilibrio idrogeologico, interferendo solo localmente con la falda idrica superficiale alimentata prevalentemente dagli apporti idrici meteorici
- In sede di apertura del cantiere, quando saranno disponibili i volumi effettivi da movimentare, nonché le tempistiche di avvio dei lavori, verranno individuate le imprese più idonee alla gestione dei volumi da conferire (per mezzi, ubicazione, ecc.) con il fine di minimizzare il traffico e la movimentazione dei mezzi
- La trenchless del Fiume Torre è stata allungata per attraversare il Torrente Torre superando anche la viabilità interpodereale esistente, come si evince dallo stralcio seguente (Doc. 20-DTD- 5201 allegato 7 al SIA Declassamento).
- Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione ambientale, sono stati previsti su tutti gli impianti opere di mitigazione costituite da una siepe di essenze arboree autoctone, che ridurrà l'impatto visivo degli impianti in progetto, andando ad inserirli nel contesto paesaggistico dell'area circostante.
- Alla Sezione II Quadro di riferimento progettuale cap. 4.7.3 "Bilancio materiali" del SIA Rifacimento doc. 00-RT-E-5015 e del SIA Declassamento doc. 00-RT-E-5115 vengono quantificati i movimenti terra associati alla rimozione della condotta che comportano esclusivamente accantonamenti temporanei del terreno scavato lungo la pista di lavoro, senza richiedere trasporto e movimento del materiale longitudinalmente all'asse dell'opera
- Si riporta lo stralcio della tavola "Uso del suolo" relativa al Piano degli Interventi in cui è stato riportato il tracciato di progetto (rosso) ed il tracciato indicato da Newpont Srl come interferente. Dall'immagine si evince che il tracciato progettato risulta al di fuori della zona di espansione industriale, in linea con gli strumenti urbanistici vigenti. Tuttavia, al fine di incontrare le esigenze della società Newpont Srl, è stata compiuta una leggera ottimizzazione di tracciato
- La richiesta del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale di trasferire i tratti di metanodotto in disuso al Demanio Pubblico, è stata analizzata nella Sezione I Cap. 1.7 del documento 00-RTE- 5024 "Approfondimenti tematici relativi alla richiesta MATTM del 20.03.2018 (prot. 6692 DVA) e ottimizzazioni di progetto"
- Per quanto riguarda le condizioni di dismissione dei metanodotti si può affermare che in genere saranno rimosse tutte le tubazioni e gli attraversamenti esistenti, nell'ottica di non lasciare alcun residuo dell'infrastruttura dismessa.

- Le opere di intasamento saranno invece previste in corrispondenza di infrastrutture di difesa idraulica (argini fluviali), la cui manomissione parziale potrebbe compromettere l'integrità di tutta la struttura, e in corrispondenza di attraversamenti di infrastrutture principali (Ferrovie, Autostrade, S.S., S.R. e S.P.
- La rimozione degli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture è anch'essa realizzata con piccoli cantieri, che operano contestualmente allo smantellamento della linea.
- Il tracciato dei metanodotti in progetto, dove non è stato possibile seguire lo stretto parallelismo con le condotte da dismettere, è stato ubicato in modo da limitare il disturbo con le colture attualmente in atto cercando, per quanto possibile, di interessare capezzagne e di posizionare la condotta tra i filari seguendone l'andamento.
- Evidenzia che la realizzazione del metanodotto presuppone una pista di lavoro con una larghezza standard da rispettare e la localizzazione di aree di cantiere appositamente studiate.
- In relazione alla richiesta di compensazioni territoriali, si evidenzia che la posa della condotta è legittimata dalla preventiva costituzione di servitù di metanodotto, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire opere (servitù *non aedificandi*) a fronte di indennità monetaria, oltre al risarcimento di tutti i danni arrecati al soprassuolo durante la realizzazione del progetto

**CONSIDERATO** che l'intervento oggetto di richiesta di approfondimento dal Comune di Trieste, denominato "intervento 13", di cui alla Deliberazione Comunale, consiste nel sostituire l'impianto esistente sul metanodotto Mestre-Trieste DN 250 il località Villa Opicina (impianto che verrà quindi smantellato), con un nuovo impianto "PIL TC DN 250" che verrà collocato in adiacenza all'impianto Snam esistente su un altro metanodotto in esercizio e posto nelle immediate vicinanze del precedente (si veda Fig. 2/A sottostante): corrispondente all'area impiantistica 4500012/18 del Potenziamento Mestre – Trieste DN 500.

**CONSIDERATO** che la zona è racchiusa in un contesto antropizzato per la presenza di infrastrutture nelle strette immediate vicinanze (Ferrovia Villa Opicina, Strada provinciale n. 9, Autostrada "RA 13" di raccordo dell'Autostrada A4 con SS 202) e un oleodotto in esercizio.

**CONSIDERATO** che le opere in progetto e dismissione come sopra descritte ricadono comunque all'interno della ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" / ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia"

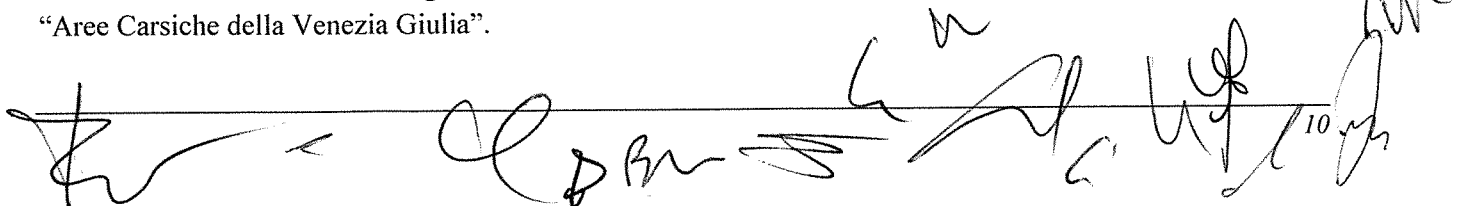
**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente ha controdedotto il Parere del Comune di Trieste con l'elaborato SPC 20RT E 5027 del 31/10/2018.

**CONSIDERATO** che l'approfondimento del Proponente concerne una Relazione di Incidenza con valutazione delle iniziative di mitigazione e di monitoraggio per contenere le interferenze nel punto di intervento numero 13 in Comune di Trieste.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la valutazione del Comune di Trieste e, più in generale, sulle modalità di presenza dei lavori in zone SIC ZPS sono successivamente recepite le condizioni ambientali indicate dalla Regione Friuli Venezia Giulia e si riporta uno specifico richiamo nel Quadro Prescrittivo

**VALUTATO** che le osservazioni pervenute dai Comuni sono favorevoli, con la sola esclusione del Comune di Trieste, e che le richieste degli stessi potranno essere recepite dal proponente in fase di progettazione esecutiva.

**VALUTATO** che il parere negativo del Comune di Trieste concerne la documentazione relativa alle opere da realizzarsi nel sito di Villa Opicina (Intervento n. 13) e che per tale aspetto, approfondito in fase istruttoria, saranno richiamate per intero le prescrizioni previste dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che il proponente ha successivamente depositato il richiesto elaborato di approfondimento, incrementando le azioni di mitigazioni ed il livello di monitoraggio ambientale per il SIC ZP IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia".



**VALUTATO** che le prescrizioni riportate nelle note dei Consorzi di Bonifica sono acquisite da proponente e comunque da riprendersi nel successivo quadro prescrittivo.

**VALUTATO** che i pareri della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto risultano favorevoli all'esecuzione degli interventi e che le condizioni ambientali da esse richieste appaiono condivisibili e che se ne propone il recepimento in fase di emissione del Decreto di Compatibilità Ambientale.

**VALUTATO** che le osservazioni e richieste contenute nei pareri della Provincia e degli Enti Locali non risultino in contrasto con le valutazioni espresse e le prescrizioni impartite nel presente parere.

\*\*\*\*\*

### **CONSIDERATO il Quadro di Riferimento Programmatico:**

**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente (Snam Rete Gas) opera sul territorio nazionale, tramite rete di proprietà, il servizio di trasporto del gas naturale, per conto degli utilizzatori del sistema

**VISTO E CONSIDERATO** che siamo in un contesto regolamentato dalle Direttive Europee (la Direttiva 2009/73/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale) e dalla legislazione nazionale (Decreto Legislativo 164/00, legge n° 239/04 e relativo decreto applicativo del Ministero delle Attività Produttive del 28/4/2006)

**CONSIDERATO** che Snam Rete Gas provvede a programmare e realizzare le opere necessarie per il mantenimento dei metanodotti e degli impianti esistenti al fine di assicurare il servizio di trasporto.

**CONSIDERATO** che la proposta di intervento si colloca in tale contesto e che il progetto prevede il rifacimento e declassamento del metanodotto Mestre - Trieste con l'obiettivo di continuare a garantire la flessibilità e l'affidabilità di trasporto per l'alimentazione delle Regioni Veneto e Friuli- Venezia Giulia nelle Province comprese tra Treviso e Trieste.

**CONSIDERATO** che gli interventi principali sono i seguenti:

- rifacimento del metanodotto Mestre -Trieste (DP 75 bar - MOP 64 bar) nel tratto da Silea a Gonars avente una lunghezza complessiva di 81,620 Km e DN 400 (16");
- interventi per declassamento in 2a specie (DP 64 bar- MOP 24 bar) del tratto da Gonars al punto terminale di Trieste, avente una lunghezza di km 66 circa e DN 300-250;
- la realizzazione di una serie di metanodotti, alcuni dei quali derivanti direttamente dal metanodotto principale, di diametro e lunghezze variabili per una lunghezza complessiva pari a circa 13,688 km;
- la dismissione e la contestuale rimozione dei metanodotti esistenti, sostituiti dai nuovi tratti in progetto. L'esistente "Metanodotto Mestre-Trieste DN 400 (16") MOP 64 bar" sarà dismesso nel tratto equivalente al nuovo tracciato per una lunghezza pari a 77,440 km.

**CONSIDERATO** l'ambito territoriale in cui è previsto l'intervento:

- l'opera in progetto si sviluppa con direzione Nord-Est nella porzione orientale della Regione Veneto e meridionale della Regione Friuli Venezia Giulia.
- Il tracciato viene a trovarsi prevalentemente in terreni agrari.
- I tracciati intercettano sia una serie di fiumi principali di importanza nazionale, regionale ed interregionale, sia una serie di scoli, rii, fossi, rogge e canali tributari dei corsi d'acqua principali.

- con specifico riferimento alle aree naturali protette l'opera, nel suo complesso, interessa in maniera diretta o indiretta, alcune aree facenti parte della Rete Natura 2000.

**VISTA E CONSIDERATA** la descrizione delle alternative ragionevoli ed opzione zero.

- la riqualificazione delle opere infrastrutturali viene prevista sia per motivazioni di obsolescenza che di riabilitazione ai fini della sicurezza ed affidabilità del servizio, oltre che, laddove necessario, per il potenziamento dello stesso;
- l'opera nel suo complesso consiste in un progetto di rifacimento, che comporta la sostituzione di un metanodotto principale esistente e della propria rete di piccoli metanodotti derivati;
- il nuovo metanodotto è stato progettato con l'obiettivo principale di mantenere il parallelismo con le condotte già presenti, potendo così sfruttare il corridoio tecnologico esistente senza la necessità di imporre nuove fasce di servitù sul territorio;
- risultano di fondamentale importanza considerare che l'ubicazione dei punti di consegna della fornitura gas delle utenze e degli impianti di regolazione esistenti rappresentano punti fissi imprescindibili per il tracciato da progettare.

**VISTI E CONSIDERATI** gli scenari di settore dell'energia e del ruolo del gas naturale nel nostro Paese:

- l'evoluzione prevedibile della previsione della domanda di gas Naturale
- il gas naturale mantiene un ruolo centrale nel mix energetico del paese coprendo oltre un terzo del fabbisogno di energia primaria e rimanendo la prima fonte fossile nella generazione elettrica.
- il gas naturale rappresenta inoltre la fonte fossile a minor emissione, potendo quindi contribuire in modo efficace e immediato alla riduzione delle emissioni climalteranti nella generazione elettrica.

**CONSIDERATO** che nel SIA del proponente un capitolo specifico è destinato all'Analisi Costi Benefici.

**CONSIDERATI** i principali indirizzi in materia di Energia e Clima del Quadro di Pianificazione Internazionale, Comunitaria e Nazionale:

- Agenda XXI "Documenti adottati dalla Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo
- Decisione n. 1364/2006/CE del 6 settembre 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle reti trans europee nel settore dell'energia (TEN-E).
- D.Lgs. n. 164/2000, 23 Maggio 2000, "Norme comuni per il mercato interno del gas naturale"
- Decreto 10 Novembre 2017 "Strategia Energetica Nazionale"

**CONSIDERATI** i principali documenti di legislazione e pianificazione nazionale:

- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137", e s.m.i.
- Vincolo Idrogeologico come definito dal Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e Riforma della Legislazione in materia di Boschi e di Terreni Montani"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materie ambientale" e s.m.i.;
- sistema delle aree protette terrestri e marine come regolamentate da: Decreto Ministeriale 6 Dicembre 1991, n. 394, "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 che abroga e sostituisce la Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), recepita in Italia con Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (Direttiva "Habitat"), recepita in Italia con Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla Conservazione degli Habitat Naturali e Seminaturali, nonché della Flora e della Fauna Selvatiche";

**CONSIDERATA** la programmazione energetica relativamente alla Pianificazione Regionale di Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia:

- Regione Veneto: "Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica" (PERFER), di cui alla Proposta di deliberazione amministrativa n.13/2017 del 9 Febbraio 2017
- Regione Friuli Venezia Giulia: Piano Energetico Regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2564 del 22/12/2015 nonché il decreto del Presidente della Regione nr. 260 del 23/12/2015 pubblicati sul supplemento ordinario n. 47 del 30 dicembre 2015 al BUR n.52 del 30 dicembre 2015.
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) per la Regione Veneto adottato (e non ancora approvato) con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009;
- Legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali" e Legge Regionale 29 aprile 2005 n. 9 "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali", per la Regione Friuli Venezia Giulia in quanto il Piano di Governo del Territorio (PGT) non risulta ancora in vigore ed il Piano Paesistico Regionale (PPR) che è al momento sottoposto a VAS (Valutazione Ambientale Strategica
- Piano Regolatore Generale (PRG) o - artt. 1 e 2 e s.m.i. della Legge Urbanistica n. 1150 del 17.08.1942
- Piano di Assetto de Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI) – art. 12 Legge Regionale Veneto n.11 del 23.04.2004;
- Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) - Legge Regionale Friuli Venezia Giulia n.52/91

**CONSIDERATO** che a livello provinciale sono stati analizzati i seguenti strumenti legislativi delle province venete in quanto, in Regione Friuli Venezia Giulia, la relativa pianificazione territoriale è una competenza regionale:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso (PTCP) approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1137 in data 23/03/2010;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Venezia (PTCP) approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010 ed adeguato alle prescrizioni della DGR n. 3359 di approvazione del piano stesso, recependo tali modifiche con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 05.06.2012

**CONSIDERATO** che la compatibilità del progetto con le aree tutelate ai sensi del DLgs 42/04 (paesaggio e beni culturali), risiede nella particolare tipologia dello stesso: le condotte sono opere che risultano totalmente interrate, evitando, di fatto, interferenze permanenti sul paesaggio, sulla continuità del territorio e sulle eventuali coltivazioni agricole, con eccezione dei soli impianti presenti lungo la linea.

**VISTO E CONSIDERATO** che per quanto riguarda il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI), approvato con DPCM del 24 maggio 2001, si è proceduto con la rilevazione delle interferenze.

**CONSIDERATO** che in relazione Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016, nelle integrazioni si evidenziano le seguenti interferenze puntuali.

**CONSIDERATO** che per quanto concerne le aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, queste non vengono interessate dalle opere in progetto.

**CONSIDERATO** che, nel suo sviluppo, il progetto interferisce con le aree individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) in particolare con le aree a "pericolosità idraulica" che non pongono vincoli alla realizzazione dell'opera (essendo aree classificate a pericolosità "moderata" e "media").

**CONSIDERATO** che il progetto è soggetto a valutazione d'incidenza in quanto interessa le seguenti aree della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia:

- IT3240033 Fiumi Meolo e Vallio"
- IT3240029 Ambito Fluviale del Livenza e Corso Inferiore del Monticano
- IT3350044 Fiumi Reghena e Lemene Canale Taglio Rogge Limitrofe Cave di Cinto Caomaggiore"
- IT3250012 "Ambiti Fluviali del Reghena e Lemene Cave di Cinto Caomaggiore
- IT3320026 Risorgive dello Stella.
- IT3320031 Paludi di Gonars.
- IT3340006 Carso Triestino e Goriziano.
- IT3341002 Aree carsiche della Venezia Giulia.
- IT3320030 Bosco di Golena del Torreano.

**VISTO E CONSIDERATO** che, nell'ambito dell'istruttoria, sono pervenuti alle Regioni i seguenti pareri collaborativi:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio difesa del suolo: nota prot. 1118 di data 10 gennaio 2018 – parere favorevole;
- Rete Ferroviaria Italiana: nota prot. RFI-DPR-DTP\_TS.ING/PEC/P/2018/0000158 di data 12 gennaio 2018 - parere favorevole;
- Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia – sede di Trieste: nota prot. IFTSGO/9.7.1/N.2572/2018 di data 17 gennaio 2018 – assenza elementi ostativi;
- Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 2538 di data 17 gennaio 2018 – osservazioni;
- Autovie Venete S.p.A. con nota prot. U/0002440 di data 22 gennaio 2018 – parere favorevole con condizioni ambientali;
- Regione Friuli Venezia Giulia: Servizio energia con nota prot. 3895 di data 23 gennaio 2018 – assenza elementi ostativi;
- Azienda Sanitaria Universitaria integrata di Udine con nota prot. 7267 di data 26 gennaio 2018 – osservazioni;
- Consorzio di bonifica Cellina – Meduna con nota prot. 630 di data 26 gennaio 2018 – richiesta integrazioni;
- Servizio gestione territorio montano bonifica e irrigazione con nota prot. 5117 di data 29 gennaio 2018 – parere favorevole con condizioni ambientali;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.]*

- Regione Friuli- Servizio geologico con nota prot.5643 di data 29 gennaio 2018 – richiesta integrazioni;
- Ispettorato forestale di Udine con nota prot.5867 di data 31 gennaio 2018 – assenza elementi ostativi;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot.8013 di data 6 febbraio 2018 – parere favorevole;
- Rete Ferroviaria Italiana con nota prot. RFI-DPR-DTP\_VE.ING/A0011/P/2018/0000362 di data 8 febbraio 2018 – parere favorevole.

**CONSIDERATO** che, nelle aree a tutela archeologica, gli scavi a profondità superiore a 50 cm saranno sottoposti a parere autorizzativo dalla Soprintendenza Archeologica.

**VISTO E CONSIDERATO** i tracciati relativamente alle possibili preclusioni a successive edificazioni e, per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, il proponente procede alla costituzione consensuale di servitù di metanodotto, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire nella fascia asservita a fronte di indennità di servitù, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti. Nel caso in cui non si raggiunga con i proprietari dei fondi l'accordo bonario, si procederà alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, eventualmente preceduta dall'occupazione d'urgenza, delle aree necessarie alla realizzazione delle opere.

**VALUTATO** che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Programmatico:

- sono stati esaminati i principali strumenti di tutela e pianificazione, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale, nel territorio interessato, mettendo in evidenza le interferenze della nuova linea e della linea esistente da dismettere con la zonizzazione dei piani e analizzando la compatibilità dell'opera con i relativi vincoli.
- L'opera appare coerente con le linee di programmazione nel settore energetico, in particolare rispetto all'obiettivo generale di assicurare una maggiore efficienza, sicurezza e affidabilità del sistema nonché della qualità del clima.
- a livello programmatico, sulla base dei piani vagliati e delle linee programmatiche in essi contenute, si rileva una sostanziale coerenza delle azioni progettuali con gli obiettivi della pianificazione territoriale di settore;
- a livello locale sono presenti puntuali difformità attuali riguardo la Pianificazione Comunale che potranno, però, essere sanate in fase autorizzativa posto che in tale sede può essere prevista la dichiarazione di pubblica utilità e la conseguente variante urbanistica
- per il metanodotto principale che per le condotte secondarie, la scelta del tracciato di progetto è stata motivata, per quanto possibile, dal parallelismo con le condotte esistenti anche in funzione della opportunità di sfruttare servitù già costituite e fasce di rispetto esistenti, in modo da garantirne la maggiore sovrapposizione possibile evitando di gravare ulteriormente sul territorio e sulle proprietà private con l'imposizione di nuove restrizioni;
- Il progetto interferisce direttamente con siti della Rete Natura 2000. e, per tali siti, è stato redatto lo studio della Valutazione di Incidenza, prendendo in considerazione, tra altro, i Piani di Gestione dei siti e le Misure di Conservazione sito specifiche, ove disponibili.
- In relazione alla pianificazione in materia di assetto idrogeologico e qualità delle acque sono stati considerate i vincoli pianificatori e le interferenze aggiuntive del progetto che possano generare incompatibilità con i piani.



- Per la definizione del tracciato delle condotte, si è data priorità, ove possibile, al corridoio rappresentato dal metanodotto esistente, consapevoli che tale soluzione consente di contenere gli impatti derivanti dalle attività di posa della nuova tubazione e rimozione della condotta esistente.
- L'eventuale mancata realizzazione del progetto o "opzione zero" può comportare una serie di ripercussioni negative, quali ad esempio: minore flessibilità di trasporto di gas e maggiori inefficienze manutentive necessarie al fine di garantire il medesimo livello di sicurezza del sistema di trasporto.
- La realizzazione e l'esercizio dell'opera in esame non manifestano complessivamente incompatibilità rilevanti rispetto agli obiettivi e i vincoli posti, in tema di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori esaminati.

\*\*\*\*

**CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale**

**RICHIAMATO** il progetto, che prevede il rifacimento e declassamento del metanodotto Mestre - Trieste con l'obiettivo di continuare a garantire la flessibilità e l'affidabilità di trasporto per l'alimentazione delle Regioni Veneto e Friuli- Venezia Giulia nelle Province comprese tra Treviso e Trieste.

**CONSIDERATO** che un metanodotto è strutturalmente costituito da una condotta in acciaio completamente interrata e da punti di linea che, tramite valvole, permettono il sezionamento della linea in tronchi e/o la connessione con altre condotte.

**CONSIDERATO** che la realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea in progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

**CONSIDERATO** che gli interventi in progetto ed in valutazione sono i seguenti:

- rifacimento in 1a specie (DP 75 bar - MOP 64 bar) del metanodotto Mestre -Trieste nel tratto da Silea a Gonars avente una lunghezza complessiva di 81,620 Km e DN 400 (16");
- interventi per l'ispezione dell'esistente per una lunghezza di km. 6,950 da Casale sul Sile (Conscio) a Silea (Buel del Lovo), punto di collegamento e partenza del rifacimento succitato;
- interventi per declassamento in 2a specie (DP 64 bar- MOP 24 bar) del tratto da Gonars al punto terminale di Trieste, avente una lunghezza di km 66 circa e DN 300-250.
- l'inserimento di una stazione di lancio/ricevimento PIG DN 400 (16") a Casale sul Sile
- il collegamento a Gonars, dove verrà inserita la seconda stazione di lancio/ricevimento PIG DN 400
- l'adeguamento degli impianti esistenti per permettere il declassamento in seconda specie mediante inserimento o sostituzione di PIDI e/o PIL per il sezionamento della condotta e Impianti di riduzione della pressione d'esercizio (Gonars, Romans d'Isonzo, Reana de Rojale).
- la modifica del tracciato del metanodotto esistente laddove sussistono problemi di urbanizzazione;

**CONSIDERATI** gli interventi correlati, di diametro e lunghezze variabili per un totale pari a circa 13,379 km, i principali sono i seguenti:

- Derivazione. per Monastier DN100 (4"), DP 75 bar di 1,490 km
- Derivazione per S. Donà di Piave DN 100 (4"), DP 75 bar di 6,630 km
- Allacciamento. Comune di Salgareda DN 100 (4"), DP 75 bar di 0,605 km
- Allacciamento Comune di Noventa di Piave DN 100 (4"), DP75 bar di 0,680 km
- Allacciamento Metanogas S. Donà di Piave DN 100 (4"), DP 75 bar di 1,150 km
- Allacciamento Zignago Vetro DN 100 (4"), DP 75 bar di 1,022 km

- Ricollegamento Allaccio Portogas V.no Srl DN 100 (4"), DP 75 bar di 0,022 km
- Allacciamento Comune di Rivignano-Teor DN 100 (4"), DP 75 bar di 0,412 km

**CONSIDERATO** che, contestualmente alla realizzazione della nuova stazione di lancio e ricevimento PIG per il rifacimento in progetto in comune di Casale sul Sile, sono previsti sia il rifacimento dei seguenti due metanodotti che la realizzazione di modeste varianti atte a collegare la nuova area impiantistica compresi gli allacciamenti con il resto della rete per un totale pari a circa 6,309 km:

- Derivazione per Casier DN 200 (8"), DP 75 bar di 2,977 km
- Derivazione per Sebring Fontebasso DN 100 (4"), DP 75 bar di 2,050 km

**CONSIDERATO** che l'opera è così caratterizzata:

- il tracciato del nuovo metanodotto, che sostituirà l'esistente Mestre-Trieste DN 400 nel tratto Silea-Gonars, si sviluppa interamente per una lunghezza complessiva di 81,620 km;
- si necessita di prevedere il ricollegamento con tutte le utenze già alimentate dall'esistente;
- sarà dismesso un tratto equivalente al nuovo tracciato per una lunghezza pari a 77,440 km,
- i Comuni interessati sono: Silea, Roncade, Monastier di Treviso, Zenson di Piave, Salgareda, Chiarano, Motta di Livenza, San Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Varmo, Rivignano-Teor, Pocenia, Castions di Strada, Porpetto e Gonars.

**CONSIDERATO** che l'infrastruttura da rimuovere, per un totale di 77,4 km, è una condotta per il trasporto di gas naturale, e costituita da un sistema formato da tubi in acciaio collegati mediante saldatura (linea), che rappresenta l'elemento principale del sistema di trasporto in progetto, e da una serie di derivazioni costituite da tubazioni di diametro più piccolo per l'alimentazione delle reti di distribuzione locali (collegamenti REMI)

**CONSIDERATO** che l'opera denominata "Declassamento", necessaria per il declassamento in 2<sup>a</sup> specie (MOP 24 bar) del metanodotto "Mestre – Trieste tratto Gonars – Trieste", è così descritta:

- realizzazione di 15 interventi puntuali, per una lunghezza complessiva pari a circa 2,524 km, distribuiti lungo l'esistente tracciato costituito da tubazioni aventi diametro nominale DN 300 (12") e DN 250 (10").
- Gli interventi in progetto insistono lungo un tratto di circa 63 km interamente compreso nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare nelle province di Udine, Gorizia e Trieste.
- I lavori di declassamento riguarderanno anche la realizzazione di una serie di condotte, alcune delle quali derivanti direttamente dal metanodotto principale (Mestre – Trieste – tratto Gonars-Trieste) e alcuni ricollegamenti/rifacimenti su altri metanodotti esistenti ubicati a Nord del metanodotto "Mestre-Trieste", di diametro e lunghezze variabili per una lunghezza complessiva pari a circa 12,14 km.
- realizzazione di 3 impianti di riduzione della pressione, denominati HPRS, di differente capacità localizzati nei Comuni di Gonars (UD), Reana del Rojale (UD) e Romans d'Isonzo (GO).

**CONSIDERATO** che i tracciati sono indicati nella Corografia di Progetto e che le condotte in progetto sono suddivise in funzione della DP (Pressione di progetto) ciascuno contenente una o più metanodotti principali ed i relativi allacciamenti e ricollegamenti.

**CONSIDERATO** il procedimento di realizzazione e posa delle condotte:

- Realizzazione di infrastrutture provvisorie: si intendono le piazzole per l'accatastamento delle tubazioni, della raccorderia, e dei cantieri. Le piazzole saranno generalmente realizzate in

corrispondenza di superfici prative o a destinazione agricola, a ridosso di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto dei materiali.

- Apertura della pista di lavoro Lo svolgimento delle varie fasi di costruzione del metanodotto richiede la creazione di una pista/fascia di lavoro, per quanto possibile continua e di larghezza tale da garantire la massima sicurezza nei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. L'apertura della pista di lavoro è realizzata con mezzi cingolati. Essa, per la condotta principale, sarà pari a 19 metri.
- Sfilamento e saldatura dei tubi. I tubi sono posizionati lungo la fascia di lavoro, utilizzando mezzi cingolati o gommati I tubi saranno successivamente collegati mediante saldatura ad arco elettrico impiegando motosaldatrici a filo continuo, in accordo con la norma UNI EN 1594.
- Scavo della trincea. Lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato (escavatori in terreni sciolti, martelloni in roccia). Il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta
- Posa e rinterro della condotta. La condotta saldata viene sollevata e posata nello scavo con l'impiego di trattori posatubi (side boom). Nel caso in cui il fondo dello scavo presenti asperità tali da poter compromettere l'integrità del rivestimento, sarà realizzato un letto di posa con materiale inerte (sabbia, ecc.). La condotta posata viene ricoperta utilizzando totalmente il materiale di risulta accantonato lungo la fascia di lavoro all'atto dello scavo della trincea. A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà a ridistribuire sull'intera superficie della pista di lavoro, lo strato superficiale di suolo (topsoil) precedentemente accantonato.
- Realizzazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture. Le metodologie realizzative previste per ciascun attraversamento cambiano: a cielo aperto e/o con spingi tubo. Per superare particolari contesti di valenza naturalistica e/o corsi d'acqua di grosse dimensioni, è prevista da progetto la realizzazione di installazione con metodologie "Trenchless" quali Trivellazioni Orizzontali Controllate e Microtunnel ( Trivellazioni Orizzontali Controllate TOC)
- Interventi di ripristino, con lo scopo di riportare i luoghi interessati dal progetto allo stato preesistente all'inizio dei lavori: opere di ripristino morfologico ed idraulico; ripristini idrogeologici; ripristini vegetazionali.

**CONSIDERATO** il procedimento di rimozione delle tubazioni esistenti.

- l'interruzione del flusso del gas ottenuto attraverso la chiusura degli impianti di intercettazione di linea a monte ed a valle dei tratti in dismissione e la depressurizzazione degli stessi;
- le operazioni di bonifica preliminare e messa fuori esercizio delle condotte
- l'individuazione, messa a giorno e protezione dei servizi presenti nel sottosuolo interferenti con le condotte da rimuovere;
- l'apertura della pista di lavoro
- l'esecuzione degli scavi necessari per la rimozione della linea;
- il sezionamento della condotta nella trincea in tronconi con l'imbragamento e rimozione della condotta dallo scavo con idonei mezzi di sollevamento;
- il sezionamento dei materiali provenienti dalla rimozione delle condotte ed impianti dismessi (indicativamente in barre della lunghezza massima di 12 m);
- la pulizia, trasporto ed accatastamento temporaneo dei materiali tubolari provenienti dalla rimozione in apposite aree;

- il rinterro della trincea con eventuale fornitura in opera di idoneo terreno mancante (sostitutivo delle tubazioni asportate);
- l'esecuzione dei ripristini morfologici e delle opere accessorie.

**CONSIDERATE** le caratteristiche dimensionali delle principali attività in progetto:

- larghezza pista di lavoro: pista di lavoro normale 19 m– pista di lavoro ridotta (ad es. in aree boscate) 16 m; linee secondarie in progetto 16 m - 14 m.;
- condotte da rimuovere: pista di lavoro tra 8 e 10 m
- Profondità degli scavi: Scotico su aree di passaggio: 0,30 m di profondità; Trincee per posa tubazioni: da 1,6 m a 2,0 m di profondità, in funzione del diametro delle tubazioni;
- attraversamenti dei principali corsi d'acqua: minimo 8 m di profondità dall'alveo di magra in caso di Trenchless, minimo 3 m in caso di scavi a cielo aperto;
- Realizzazione piste provvisorie: indicativamente una fascia di 3m di larghezza per 0,20 m di profondità; piazzole accatastamento tubazioni e/o materiali): 0,30 m di profondità

**CONSIDERATO** il cronoprogramma di realizzazione dei lavori e dei relativi cantieri

- sono previsti due lotti di realizzazione;
- la durata dei lavori, sia per la realizzazione della nuova linea sia per la demolizione di quella esistente, è prevista **pari a 38 mesi**.
- di cui per la posa di nuove reti in linea pari a 24 mesi
- di cui per le dismissioni 6 mesi
- di cui per i ripristini 6 mesi

**CONSIDERATO** il tracciato e gli attraversamenti idrici con relativa tecnica di posa e/o di rimozione dell'esistente

- Attraversamenti dei corsi d'acqua . "Mestre-Trieste tratto Silea-Gonars" DN 400 (16"), DP75 bar

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
1+132	Silea	Fiume Musestre	Trivella spingitubo
2+090	Roncade	Scolo Fusanna	Scavo a cielo aperto
3+202	Roncade	Scolo delle Carboncine	Scavo a cielo aperto
4+057	Monastier di Treviso	Fiume Vallio	Trenchless
6+372	Monastier di Treviso	Fiume Meolo	Trenchless
7+460	Monastier di Treviso	Scolo Preda	Scavo a cielo aperto
9+224	Monastier di Treviso	Canale Palombo	Scavo a cielo aperto
9+493	Monastier di Treviso	Fosso del Bosco	Scavo a cielo aperto
10+044	Monastier di Treviso	Canale Zenson	Trenchless
10+545	Zenson di Piave	Scolo Fossolon	Scavo a cielo aperto
12+769	Zenson di Piave	Fiume Piave	Trenchless
18+348	Salgareda	Canale Grassaga	Trenchless

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
19+986	Chiarano	Canale Bidoggia	Trenchless
21+903	Chiarano	Canale Piavon	Trenchless
23+643	Chiarano	Scolo Magnadola	Trivella spingitubo
25+190	Chiarano	Canale Calnova	Trivella spingitubo
25+946	Motta di Livenza	Canale Brian	Trenchless
26+234	Motta di Livenza	Canale Villanova	Scavo a cielo aperto
26+945	Motta di Livenza	Canaletta irrigua Morosina	Scavo a cielo aperto
27+602	Motta di Livenza	Canale Fondi Alti	Scavo a cielo aperto
28+110	Motta di Livenza	Canaletta irrigua Albano	Scavo a cielo aperto
29+094	Motta di Livenza	Fiume Livenza	Trenchless
29+585	Motta di Livenza	Canale Paludelli	Scavo a cielo aperto
29+841	Motta di Livenza	Canale Malgher	Trenchless
30+276	Motta di Livenza	Canale Fosson secondario	Scavo a cielo aperto
30+606	San Stino di Livenza	Canale Fosson principale	Scavo a cielo aperto
30+906	San Stino di Livenza	Canale rio Fosson	Scavo a cielo aperto
33+281	Annone Veneto	Canale Melonetto	Scavo a cielo aperto
36+425	Pramaggiore	Fiume Loncon	Trenchless
37+710	Pramaggiore	Canale Saviedo Belfiore	Scavo a cielo aperto
39+395	Portogruaro	Canale scolo Comugne	Scavo a cielo aperto
39+755	Portogruaro	Fiume Lison	Trivella spingitubo
43+757	Cinto Caomaggiore	Canale laterale strada Concezione	Trenchless
43+881	Cinto Caomaggiore	Fiume Reghena	Trenchless
44+007	Cinto Caomaggiore	Canale Nuovo Reghena	Trenchless
46+188	Gruaro	Canale Roggia Versiola	Scavo a cielo aperto
46+955	Gruaro	Canale Fossa Cortina	Scavo a cielo aperto
47+575	Gruaro	Roggia	Scavo a cielo aperto
48+614	Gruaro	Fiume Lemene	Trenchless

- Attraversamenti dei corsi d'acqua Der. per S. Dona' di Piave DN 100 (4"), DP 75 bar

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
3+574	Salgareda	Canale Conche	Scavo a cielo aperto
4+541	Noventa di Piave	Canale Sabbianera Inferiore	Trivella spingitubo

*[Handwritten signatures and notes on the right margin]*

*[Handwritten signatures and notes at the bottom left]*

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
4+954	Noventa di Piave	Canale Fossantica	Trivella spingitubo
5+663	Noventa di Piave	Canale Persegheri	Scavo a cielo aperto
6+103	Noventa di Piave	Canale Cirgognello superiore	Scavo a cielo aperto

- Attraversamenti dei corsi d'acqua All. Metanogas S. Dona' di Piave DN 100 ( 4" ), DP 75 bar

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
0+928	Noventa di Piave	Canale tombinato Guaiane	Scavo a cielo aperto

- Attraversamenti dei corsi d'acqua All. Zignago Vetro DN 100 ( 4" ), DP 75 bar e Ricoll. All. Portugas V.no Srl DN 100 ( 4" ), DP 75 bar

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
0+396	Fossalta di Portogruaro	Canale Bisson	Scavo a cielo aperto

- Attraversamenti dei corsi d'acqua Der. per Casier DN 200 ( 8" ), DP 75 bar

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
1+653	Casier	Rigolo	Scavo a cielo aperto
2+301	Casier	Fiume Dosson	Trenchless

- Attraversamenti dei corsi d'acqua Der. Per Sebring Fontebasso DN 100 ( 4" ), DP 75 bar

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
1+118	Casier	Rigolo	Trivella spingitubo

- Dismissione (45870) Met. Mestre-Trieste tratto Silea-Gonars

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
1+050	Roncade	Fiume Musestre	Rimozione del tubo di linea
1+975	Roncade	Scolo Fusanna	Rimozione del tubo di linea
2+987	Roncade	Scolo delle Carboncine	Sfilamento della tubazione dal tubo di protezione successiva inertizzazione dello stesso
3+820	Monastier di Treviso	Fiume Vallio	Rimozione del tubo di linea

Progressiva (km)	Comune	Corso d'acqua	Modalità di attraversamento
6+185	Monastier di Treviso	Fiume Meolo	Rimozione del tubo di linea
7+245	Monastier di Treviso	Scolo Preda	Rimozione del tubo di linea
8+958	Monastier di Treviso	Canale Palombo	Rimozione del tubo di linea
9+210	Monastier di Treviso	Fosso del Bosco	Rimozione del tubo di linea
9+760	Monastier di Treviso	Canale Zenson	Rimozione del tubo di linea
10+270	Zenson di Piave	Scolo Fossolon	Rimozione del tubo di linea
12+450	Zenson di Piave	Fiume Piave	Inertizzazione della condotta
17+013	Salgareda	Canale Grassaga	Rimozione del tubo di linea
18+660	Chiarano	Canale Bidoggia	Rimozione del tubo di linea
20+614	Chiarano	Canale Piavon	Rimozione del tubo di linea
22+334	Chiarano	Scolo Magnandola	Rimozione del tubo di linea
23+280	Chiarano	Canale Calnova	Rimozione del tubo di linea
24+390	Motta di Livenza	Canale Villanova superiore	Rimozione del tubo di linea
24+475	Motta di Livenza	Canale Brian	Rimozione del tubo di linea
25+116	Motta di Livenza	Canaletta irrigua Morosina	Rimozione del tubo di linea
25+785	Motta di Livenza	Canale Fondi Alti	Rimozione del tubo di linea
26+617	Motta di Livenza	Canaletta irrigua Albano	Rimozione del tubo di linea
27+160	Motta di Livenza	Fiume Livenza	Rimozione di attraversamento aereo
27+650		Canale Paludelli	Rimozione del tubo di linea
27+930	Motta di Livenza	Canale Malgher	Inertizzazione della condotta
28+372	San Stino di Livenza	Canale Fosson principale	Rimozione del tubo di linea
29+707	Annone Veneto	Canale Rio Fosson	Rimozione del tubo di linea
31+314	Annone Veneto	Canale Melonetto	Rimozione del tubo di linea
34+413	Pramaggiore	Fiume Loncon	Rimozione del tubo di linea
35+074	Pramaggiore	Canale Saviedo Belfiore	Rimozione del tubo di linea
37+140	Portogruaro	Canale scolo Comugne	Rimozione del tubo di linea
37+507	Portogruaro	Fiume Lison	Rimozione del tubo di linea
41+470	Cinto Caomaggiore	Fiume Reghena	Rimozione del tubo di linea
41+836	Cinto Caomaggiore	Canale Nuovo Reghena	Rimozione del tubo di linea
43+355	Gruaro	Roggia Versiola	Rimozione del tubo di linea
44+135	Gruaro	Fossa La Cortina	Rimozione del tubo di linea
44+591	Gruaro	Roggia	Rimozione del tubo di linea
45+780	Gruaro	Fiume Lemene	Rimozione del tubo di linea

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large signature at the bottom right and several smaller marks and initials.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller marks and initials on the right.

- Dism. (4500310) Derivazione per S. Dona' di Piave DN 100 ( 4" ), DP 75 bar

km	Comune	Corso d'acqua	Attraversamento
2+645	Noventa di Piave	Canale Conche	Rimozione del tubo di linea
3+474	Noventa di Piave	Canale Sabbionera Inferiore	Sfilamento della tubazione dal tubo di protezione successiva inertizzazione dello stesso
4+265	Noventa di Piave	Canale Fossantica	Sfilamento della tubazione dal tubo di protezione successiva inertizzazione dello stesso
6+078	San Donà di Piave	Canale tombinato Guaiane e Canale Gondulmera	Rimozione del tubo di linea

- Dism. (77156) Derivazione per Portogruaro DN 100 ( 4" ), MOP 64 bar

km	Comune	Corso d'acqua	Attraversamento
7+400	Fossalta di Portogruaro	Canale Bisson	Rimozione del tubo di linea

- Dismissione (4101385) Der. per Casier DN 200 ( 8" ), DP 75 bar

km	Comune	Corso d'acqua	Attraversamento
1+255	Casier	Rigolo	Rimozione del tubo di linea
2+273	Casier	Fiume Dosson	Rimozione del tubo di linea

- Dism. (50281) Der. Sebring Fontebasso DN 100 ( 4" ), DP 75 bar

km	Comune	Corso d'acqua	Attraversamento
1+131	Casier	Rigolo	Rimozione del tubo di linea

**CONSIDERATO** che l'elemento delle interferenze con le suddette situazioni viene dettagliatamente approfondito nel successivo quadro ambientale e ripreso nel quadro prescrittivo.

**CONSIDERATO** il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

**CONSIDERATO** che la realizzazione del metanodotto, come tutte le opere lineari interrato, richiede l'esecuzione di movimenti terra legati alle fasi di apertura dell'area di passaggio ed allo scavo della trincea.

**CONSIDERATO** che gli ingenti movimenti di terra connessi alla costruzione del metanodotto sono distribuiti con omogeneità lungo l'intero tracciato.



**VISTO E CONSIDERATO** che in merito al Piano di Utilizzo delle Terre è stato esaminato il documento del proponente con codifica SPC-00-RT-E-5004 "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi dell'articolo 24 DM 120/17 del 13 Giugno 2017.

**CONSIDERATO** che il proponente propone, per la gestione delle terre e rocce provenienti dagli scavi per la realizzazione dell'opera, di riferirsi alla disciplina dal D.M. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", ed in particolare da relativo art. 24 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti", il quale prescrive per le opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale la redazione del "Piano Preliminare di Utilizzo".

**CONSIDERATO** che nel suddetto Piano Preliminare di Utilizzo, basato sul Progetto Preliminare annesso allo Studio di Impatto Ambientale, vengono illustrati i seguenti aspetti :

- modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito;
- stima dei volumi del materiale da scavo non riutilizzabile in sito;
- proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo;
- la descrizione delle opere da realizzare comprese le modalità di scavo;
- l'inquadramento ambientale (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree e rischi di potenziale inquinamento).

**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente afferma (SPC-00-RT-E-5004 pagina 5 di 69) afferma che "Il Piano Preliminare di Utilizzo verrà aggiornato in sede di progettazione esecutiva, quando sarà finalizzato il tracciato sulla base delle possibili ottimizzazioni, e quindi saranno disponibili sia i volumi effettivi da movimentare nonché la caratterizzazione dei terreni e le tempistiche di avvio dei lavori."

**CONSIDERATO** che le attività che comporteranno movimentazione di terre e rocce da scavo sono relative all'apertura della fascia di lavoro, allo scavo della trincea per la posa della tubazione in progetto e per la realizzazione degli impianti e punti di linea ed alla realizzazione, degli attraversamenti trenchless

**CONSIDERATO** il Bilancio delle Terre e Rocce da Scavo

**CONSIDERATI** i volumi di scavo relativi agli interventi della nuova rete Silea Gonars

	Provv.	Piste	trincea	trench	Sping.	scavi	Tot.
tratto Silea – Gonars DN 400 (16")	7.200	459.367	344.060	18.954	36.123	25.200	890.904
Derivazione per Casier DN 200 (8")	1.800	14.389	9.847		781	1.800	28.618
Derivazione. Per Sebring Fontebasso DN 100 (4")		9.299	6.163		1.561		17.022
Derivazione. per Monastier DN 100 (4"), DP 75 bar		7.062	4.468		1.561		13.091
Derivazione per San Donà di Piave DN 100 (4")		29.383	19.976		2.343		51.702
All. Com. di Salgareda DN 100 (4")		2.980	1.778		781		5.593
All. Com. di Noventa di Piave DN 100 (4"),		3.006	2.081				

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

All. Metanogas S. Donà di Piave DN 100 (4"), DP 75 bar		4.950	3.519				
All. Zignago Vetro DN 100 Ricoll. All. Portogas V.no		4.352	3.127				
All. Com. di Rivignano-Teor DN 100 (4"),		1.850	1.261				
<b>Totale</b> (aumentato del 5%)	9.450	563.470	416.94	19.902	45.308	28.350	1.082.574

**CONSIDERATE** le modalità di riutilizzo dei volumi di scavo per le movimentazioni di cui ai suddetti volumi di scavo

Fase di lavorazione	volumi
Realizzazioni in trincea	
Reinterro tubi (trincea) ed impianti	386.592
Baulatura	33.902
Riprofilatura pista, allargamenti e piazzole	572.920
Realizzazione Trenchless	
Riprofilatura postazioni di spinta/ricevimento	38.706
Realizzazione attravers. con spingitubo	
Riprofilatura postazioni di spinta/ricevimento	42.900
<b>Totale</b>	<b>1.075.020</b>

**CONSIDERATO** che il materiale movimentato totale risulta essere pari a 1.082.574 m<sup>3</sup>. I suddetti movimenti di terra sono distribuiti con omogeneità lungo l'intero tracciato e si realizzano in un arco temporale di alcuni mesi.

**CONSIDERATO** che il proponente afferma (pagina 88 di 93) “ *inoltre, i lavori non comportano in nessun modo trasporto del materiale scavato lontano dalla fascia di lavoro. Al termine dei lavori di posa e di rinterro della tubazione, si procederà al ripristino della fascia di lavoro e delle infrastrutture provvisorie, riportando, nel medesimo sito di provenienza, tutto il materiale precedentemente movimentato e accantonato al bordo della fascia di lavoro.* ”

**CONSIDERATO** che la rimozione dell'opera in oggetto comporta l'esecuzione di movimenti terra legati essenzialmente alla fase di apertura dell'area di passaggio e allo scavo della trincea

**CONSIDERATI** i volumi di scavo per le tratte in demolizione e rimozione.

Tratta Dismissione	piste	scavi	Totale
Mestre – Trieste tratto Gonars – Trieste DN 300/250 (12"/10"), DP 64 bar dismissioni	248.622	310.449	559.071
Dismissione tratto Der. Casier	7.935	7.892	15.827
Dismissione tratto Fontebasso	5.015	5.328	10.343
Dismissione Der. San Donà	3.603	3.828	7.431
Dismissione Der. per Pieve Soligo	18.082	15.370	33.452
Dismissione Portogruaro	24.183	20.556	44.739
Dismissione sezione di filtraggio impianti vari	984	1.046	2.030

Totale	327.545	387.201	714.747
--------	---------	---------	---------

**CONSIDERATI** i volumi di scavo relativi agli interventi per la tratta Gonars - Trieste

Tratta	pista	trincea	scavi	Toc	totale
tratto Gonars – Trieste DN 300/250 (12"/10"), DP 64 bar per declassamento a 24 bar	12463	12020	2436	3119	30064
Nuovo Impianto HPRS-100-TC-IS 24/70 bar di Gornas	3264	5253	=	=	8943
Inserimento PIDI su Derivazione per Udine	630	271	=	=	901
Variante Der. per Gorizia per inserimento PIL in Comune di Farra d'Isonzo	630	271	=	=	901
Derivazione Manzano – Buttrio	19157	15356	=	=	37797
Derivazione per Cividale	51092	41114	=	=	95487
Imp. di riduzione HPRS-50 75 / 24 bar di Romans d'Isonzo	2749	2130	=	=	5017
Impianto di Riduzione HPRS-100 70 / 24 bar di Reana del Rojale	2940	3146	=	=	6086
Totale	92.925	79561	2436	3119	185196

**CONSIDERATE** le modalità di riutilizzo dei volumi di scavo per le movimentazioni di cui ai suddetti volumi di scavo nella tratta Gonars Trieste,

Realizzazioni in trincea	Volumi m3
Reinterro tubi (trincea) ed impianti	78.746
Baulatura	8.553
Riprofilatura pista, allargamenti e piazzole	88.500
Realizzazione Trenchless	
Riprofilatura postazioni di spinta/ricevimento	3029
Realizzazione attrav. con spingitubo	
Riprofilatura postazioni di spinta/ricevimento	6253
Totale	185.081

**CONSIDERATO** che il materiale movimentato totale, nella tratta Gonars Trieste, risulta essere pari a 181.195 m3. ed suddetti movimenti di terra sono distribuiti con omogeneità lungo l'intero tracciato e si realizzano in un arco temporale di alcuni mesi.

**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente ha predisposto il Piano di caratterizzazione preliminare all'utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo *Elaborato 00-RT-E-5003*

**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente allega al Piano Preliminare le tavole con le indagini :

- 10-DT-D-5208 Rifacimento Metanodotto Mestre-Trieste tratto Silea-Gonars ed Opere Connesse
- 11-DT-D-5208 Potenziamento Derivazione per Casier
- 12-DT-D-5208 Potenziamento Derivazione per Sebring Fontebasso

*[Handwritten signatures and marks]*

- 13-DT-D-5208 Potenziamento Derivazione per Monastier
- 14-DT-D-5208 Potenziamento Derivazione per S. Donà di Piave
- 15-DT-D-5208 Rifacimento Allacciamento Comune di Salgareda
- 16-DT-D-5208 Rifacimento Allacciamento Comune di Noventa di Piave
- 17-DT-D-5208 Rifacimento Allacciamento Metanogas S. Donà di Piave
- 18-DT-D-5208 Rifacimento Allacciamento Zignago Vetro DN 100 (4"), DP 75 bar e
- 19-DT-D-5208 Rifacimento Allacciamento Comune di Rivignano-Teor
- 98-DT-D-5208 Dismissione Der. per Portogruaro
- 20-DT-D-5208 Met. Mestre-Trieste Tr. Gonars-Trieste interventi per declassamento a 24 bar
- 21-DT-D-5208 Variante per inserimento PIDI su der. per Udine
- 22-DT-D-5208 Variante per inserimento PIL su Derivazione per Gorizia
- 23-DT-D-5208 Rifacimento derivazione Manzano-Buttrio
- 24-DT-D-5208 Rifacimento derivazione per Cividale
- 50-DT-D-5208 Nuova area impiantistica di Romans d'Isonzo
- 51-DT-D-5208 Nuovo impianto di riduzione HPRS -100 70/24 bar di Reana del Rojale
- 85-DT-D-5208 Dismissione (4100136) All. Cartiera Romaniello

**CONSIDERATO** che il Proponente sottolinea (SPC-00-RT-E-5004 pag. 67 di 69) che *“questo materiale verrà caratterizzato in loco e gestito come rifiuto ai sensi del D. Lgs. 152/06. Essendo materiale proveniente da scavi in sotterraneo che non comportano potenziale contaminazione, eseguiti in aree prevalentemente agricole dove non vi è evidenza di presenza di sostanze inquinanti, si stima che si possa considerare “Terre e rocce non pericolose”: codice CER 17.05.04. In sede di progettazione esecutiva, quando saranno disponibili i volumi effettivi da movimentare, nonché le tempistiche di avvio dei lavori, verranno individuate l imprese idonee alla gestione dei volumi da conferire (per certificazioni, mezzi, ubicazione, ecc.) per minimizzare gli impatti sul territorio dovuti alla movimentazione dei mezzi. Allo stesso scopo saranno selezionati gli impianti autorizzati di recupero/smaltimento a cui conferire il materiale inerte di risulta”*

**RICHIAMATO** il comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017 recita quanto segue: *“ In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» di cui al comma 2, il proponente o l'esecutore: a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione; b) redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite: 1) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; 2) la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; 3) la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; 4) la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo”.*

#### **CONSIDERATA la descrizione alla gestione del metanodotto in fase di esercizio**

**CONSIDERATO** che terminata la fase di realizzazione e di collaudo dell'opera, il metanodotto è messo in esercizio.

**CONSIDERATA** l'attività del Dispacciamento da parte del Proponente si svolge nella sede operativa SNAM RETE GAS di San Donato Milanese (MI) che è presidiata da personale specializzato che si avvicenda in turni che coprono le 24 ore, per tutti i giorni dell'anno. In appoggio al personale di sala, agisce

il personale di assistenza tecnica che assicura lo sviluppo dei programmi di simulazione, di previsione della domanda e di ottimizzazione del trasporto, la gestione del sistema informatico (per l'acquisizione dei dati di telemisura e l'operatività dei telecomandi), la programmazione a breve termine del trasporto e della manutenzione sugli impianti. I principali strumenti di controllo del Dispacciamento sono la sala operativa, il sistema di elaborazione ed il sistema di telecomunicazioni.

**CONSIDERATE** le attività di sorveglianza che sono svolte dai "Centri" Snam Rete Gas, secondo programmi eseguiti con frequenze diversificate, in relazione alla tipologia della rete e a seconda che questa sia collocata in zone urbane, in zone extraurbane di probabile espansione e in zone sicuramente extraurbane.

**CONSIDERATO** che per verificare, nel tempo, lo stato di protezione elettrica della condotta, viene rilevato e registrato il suo potenziale elettrico rispetto all'elettrodo di riferimento. I piani di controllo e di manutenzione Snam Rete Gas prevedono il rilievo e l'analisi dei parametri tipici (potenziale e corrente) degli impianti di protezione catodica in corrispondenza di posti di misura significativi ubicati sulla rete.

**CONSIDERATE le misure proposte in merito alla sicurezza dell'opera**

**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente affronta il tema della sicurezza dell'opera e dedica ad esso il paragrafo del SIA

**CONSIDERATO** La sicurezza e la salute delle persone, la tutela ambientale e la continuità del servizio "sono obiettivi di primaria e costante importanza per Snam Rete Gas, che si impegna per il loro miglioramento continuo, anche nell'ottica di svolgere un'attività di pubblico interesse".

**CONSIDERATO** che nell'ambito della propria organizzazione, Snam Rete Gas dispone, di un sistema centralizzato di acquisizione, gestione e controllo dei parametri di processo per il servizio di trasporto gas, tra cui pressioni, temperature e portate, nei punti caratteristici della rete. Il sistema viene gestito da una struttura centralizzata di Dispacciamento, ubicata presso la sede societaria a San Donato Milanese, che svolge tutti i giorni dell'anno nell'arco delle ventiquattrore, un complesso di azioni finalizzate ad assicurare l'esercizio del sistema di trasporto ed il coordinamento durante gli eventuali interventi

**CONSIDERATE le misure previste per possibili scenari di eventi incidentali**

**CONSIDERATO** che, per le tipologie di opere in questione, per incidente si intende "qualsiasi fuoriuscita di gas accidentale" a prescindere dall'entità del danno verificatosi.

**CONSIDERATE** le valutazioni utilizzate per analizzare le politiche di prevenzione degli incidenti sono basate sulle informazioni contenute nella più recente pubblicazione di EGIG che analizza i dati incidentali dal 1970 al 2013 (9th EGIG Report "Gas pipeline incidents" - Febbraio 2015); la pubblicazione è aggiornata ogni 3 anni.

**CONSIDERATO** il rateo di incidente di  $1,60 \cdot 10^{-4}$  eventi/km/anno, corrispondente ad ogni fuoriuscita di gas incidentale (a prescindere dalle dimensioni del danno), calcolabile dai dati EGIG per il quinquennio 2009-2013, seppur molto basso, risulta estremamente conservativo se applicato al metanodotto in progetto.

**CONSIDERATO** che SNAM RETE GAS dispone di procedure interne che definiscono i criteri organizzativi ed attuativi per la gestione di qualunque situazione anomala dovesse verificarsi sulla rete di trasporto.

**CONSIDERATE le modalità di dismissione al fine della vita utile.**

**CONSIDERATO** che la durata di un gasdotto è in funzione del sussistere dei requisiti tecnici e strategici che ne hanno motivato la realizzazione ed indicativamente è considerata pari a 60 anni.

**CONSIDERATO** che nel SIA il proponente afferma che *“qualora valutasse la tubazione ed i relativi impianti non più utilizzabili per il trasporto del metano alle condizioni di esercizio prefissate, questi possono essere declassati, diminuendo la pressione di esercizio, ovvero messi fuori esercizio”*.

**CONSIDERATO** che la messa fuori esercizio della condotta consiste nel mettere in atto le seguenti operazioni:

- bonificare la linea;
- fondellare il tratto di tubazione interessato per separarlo dalla condotta in esercizio;
- riempire tale tratto con gas inerte (azoto) alla pressione di 0,5 bar;
- mantenere allo stesso la protezione elettrica;
- mantenere in essere le concessioni stipulate all'atto della realizzazione della linea, provvedendo a rescinderle su richiesta delle proprietà;
- continuare ed effettuare tutti i normali controlli della linea;

**CONSIDERATO** che il proponente prevede che *“gli interventi di dismissione comprenderanno tutte le opere necessarie nel riportare il terreno nelle condizioni originarie, garantendo la protezione della coltre superficiale da possibili fenomeni erosivi e favorendo una rapida ricostituzione della vegetazione superficiale”*.

**VALUTATO** che la documentazione e gli elaborati evidenziano che l'opera è progettata nel rispetto delle normative tecniche e delle buone prassi per quanto attiene le scelte inerenti il tracciato, le modalità di scavo posa, le tecniche relative ai passaggi in corrispondenza di fiumi e rogge, le tecniche di ripristino, le modalità di dismissione delle tubazioni esistenti, il piano di utilizzo di terre e rocce da scavo e che il piano di realizzazione è riportato in appositi cronoprogrammi.

**VALUTATO** che il proponente descrive le modalità di esercizio sono pianificate in attuazione delle normative di settore e già attuate dal proponente per la gestione della rete di trasporto sull'intero territorio nazionale e che la documentazione riprecisa le misure per la sicurezza e per affrontare eventuali scenari incidentali.

**VALUTATO** che, per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- l'opera verrà realizzata in modo da permettere di garantire l'operatività costante del metanodotto attualmente in esercizio fino alla sua sostituzione con quello nuovo;
- il tracciato della nuova linea segue l'andamento, per lo più rettilineo, della linea esistente, senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi;
- complessivamente il quadro delle misure di ottimizzazione, mitigazione e ripristino indicato dal Proponente risulta sufficientemente adeguato alle caratteristiche ambientali del territorio attraversato;

- relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017. Il piano di indagini e il progetto di utilizzo dovranno riferirsi anche alla dismissione della tubazione esistente;
- relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi incidenti sono state documentate le situazioni di rischio e descritte le modalità con cui il proponente le gestisce;

\*\*\*\*\*

**CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale:**

**CONSIDERATO** che il tracciato del metanodotto in progetto attraversa principalmente aree a destinazione agricola, in alcuni tratti interessa a valenza paesaggistico ambientale, e solo in alcuni punti interferisce con infrastrutture (attraversamenti stradali e ferroviari con le rispettive fasce di rispetto) e zone fluviali (attraversamenti di corsi d'acqua).

**CONSIDERATO** l'esame delle interazioni tra le opere e gli strumenti di pianificazione nel territorio interessato dal metanodotto in progetto è stato effettuato prendendo in considerazione quanto disposto dagli strumenti di pianificazione territoriale e nazionale come descritto in precedenza nel quadro programmatico:

- le opere in progetto interferiscono con alcuni Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale identificata dalla Rete Natura 2000 ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CE che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"
- il tracciato del metanodotto in progetto interferisce con zone vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/04 art.142 (Aree tutelate per legge), in particolare: lettera c) "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti agli elenchi previsti dal T.U); lettera g) "i territori coperti da foreste e da boschi" ed in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, secondo il D. Lgs. 42/04 art.136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico): d) *le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo.*
- le opere in progetto per il declassamento del Metanodotto Mestre-Trieste tratto Gonars Trieste interferiscono con aree censite dal "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico" a pericolosità idraulica bassa, media ed elevata come illustrato nelle cartografie allegate

**CONSIDERATE** le situazioni ambientali territoriali

- le caratteristiche meteo climatiche può essere considerato come un "clima continentale moderato con connotazione umida" con inverni relativamente rigidi ed estati calde.
- L'idrografia superficiale del territorio in esame è abbastanza articolata, influenzata dalle diverse aree di ricarica.
- Al termine della zona pedemontana ha origine la pianura, la quale coincide con la fascia delle risorgive, caratterizzate da diffusi fenomeni di risorgenza che danno origine ad una moltitudine di corsi d'acqua minori
- Il Carso appartiene, per quanto attiene l'evoluzione geologica in senso lato, alla "piattaforma carbonatica carsico-friulana", propaggine settentrionale della "placca Adria".
- L'alta pianura è caratterizzata dalla presenza di una falda freatica praticamente continua che si trova mediamente fra i 60 ed i 150 metri dal piano campagna in prossimità delle colline ed a profondità via via minori sino all'emersione, in corrispondenza della fascia delle risorgive.

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda l'uso delle aree, da letteratura e dai sopralluoghi svolti dal proponente, il SIA riporta le seguenti situazioni di presenze diffuse:

- Arboricoltura da legno e altre colture permanenti.

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature and the number 30.]*

- Aree estrattive.
- Aree urbane: residenziali, sportive, verde urbano e privato
- Aree boscate.
- Bacini idrici, fiumi e canali.
- Complessi industriali, commerciali, tecnologici, ospedalieri e spazi annessi
- Frutteti.
- Impianti energetici.
- Incolti e aree rimaneggiate.
- Insediamenti zootecnici e complessi agroindustriali
- Prati stabili secondo Inventario.
- Rimboschimenti.
- Seminativi.
- Superfici a prato.
- Vigneti e colture associate
- Vivai e orticole.

### **CONSIDERATA la componente atmosfera**

**VISTO E CONSIDERATO** che, per quanto concerne le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, il principale riferimento legislativo, e il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155: "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" riguardante i valori limite per il biossido di zolfo, biossido di azoto, monossido di carbonio, le particelle sospese (PM10 e PM2.5), benzene, piombo e i valori critici per la protezione della vegetazione per gli ossidi di zolfo e gli ossidi di azoto.

**VISTO E CONSIDERATO** che i valori limite degli inquinanti per la protezione della salute umana, i margini di tolleranza e le modalità di riduzione di tale margine sono definiti nel decreto nell'Allegato XI. La maggior parte dei limiti di legge ivi indicati sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2005, altri dal 1° gennaio 2010.

**COINSIDERATO** che le lavorazioni inerenti il metanodotto oggetto di studio, comportano essenzialmente l'emissione in atmosfera di polveri e dei seguenti inquinanti gassosi: NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub> e CO.

**VISTO E CONSIDERATO** l'elaborato Analisi delle emissioni in atmosfera codifica 17157-00-RT-E-5119.

**CONSIDERATO** che per la caratterizzazione atmosferica si è ipotizzato che un cantiere giornalmente completi l'attività di scavo della trincea e posa della condotta per un tratto di 150 m di linea, con l'impiego dei seguenti mezzi: n. 2 trattori posatubi (side-boom); n. 2 escavatore; n. 2 pala meccanica; n. 1 autocarro n. 1 pulmino; n. 1 fuoristrada; n. 1 Pay-welder.

**VISTO E CONSIDERATO** che per quanto riguarda la stima delle polveri e degli inquinanti generati dai mezzi di cantiere, fare riferimento al doc. 011-PJM5-005-00-RT-E-51019.

**CONSIDERATO** che lo Studio riporta la simulazione numerica della dispersione degli inquinanti che è stata condotta con un software apposito e diffuso.

**CONSIDERATO** che lo studio relativo alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria, indotti dalle attività di cantiere associate all'intervento in oggetto, "non ha evidenziato rischi di superamento dei limiti normativi vigenti circa la concentrazione di NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, CO. Per quanto riguarda invece il PM10 si registra



un lieve superamento del limite di legge solamente in prossimità del luogo di emissione. Al di fuori dell'area di cantiere si ha, praticamente, il pieno rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione emessa".

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda i possibili impatti per la salute ed il benessere dell'uomo generati dalle modificazioni della qualità dell'aria indotte dalle attività previste durante la fase di cantiere, mentre in fase di esercizio la componente non è interferita.

**CONSIDERATO** che la limitata durata dei lavori in prossimità di ciascun ricettore e dell'intensità delle emissioni generate dal cantiere per la realizzazione dell'opera in progetto, permette di concludere nel SIA che "la capacità del cantiere stesso di influenzare questi parametri con riferimento a ciascun ricettore interessato appare del tutto trascurabile."

**CONSIDERATO** che anche gli effetti dell'immissione di polveri sottili in atmosfera da parte del cantiere per la realizzazione dell'opera in progetto sulla salute pubblica appaiono trascurabili.

**VALUTATO** che l'impatto sulla componente atmosfera è basso in fase di cantiere, comunque transitorio e reversibile, mentre è nullo in fase di esercizio dell'opera.

#### **CONSIDERATA la componente ambiente idrico**

**CONSIDERATI** i numerosi corsi d'acqua interferiti dall'opera

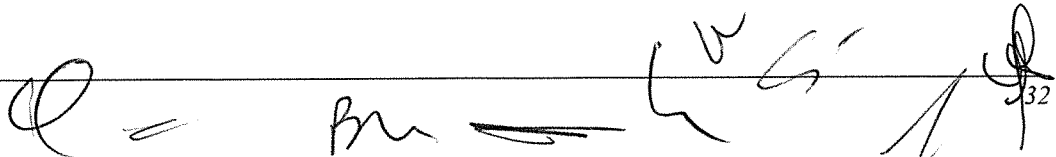
- il Fiume Musestre, il Fiume Vallio, il Fiume Meolo, il Fiume Piave, il Fiume Livenza, il Fiume Loncon, il Fiume Lison, il Fiume Reghena ed il Fiume Lemene (Regione Veneto)
- il Fiume Tagliamento, il Fiume Varmo, il Fiume Stella ed il Fiume Torsa, il Fiume Dosson (in Friuli Venezia Giulia)

**CONSIDERATO** che tali corsi d'acqua sono generalmente caratterizzati da un alveo che presenta un notevole sviluppo longitudinale e trasversale, con depositi ciottolosi ghiaiosi sabbiosi. La morfologia dell'alveo si presenta di tipo intrecciato con la formazione di lobi e barre talvolta interessate da rada vegetazione.

**CONSIDERATI** gli scoli, rii, rogge e canali tributari che vengono intercettati dai metanodotti in progetto : lo Scolo Preda, il Canale Palombo, il Fosso del Bosco, il Canale Zenson, il Canale Grassaga, il Canale Bidoggia, il Canale Piavon, il Canale Brian, il Canale Malgher, il Rio Fosson, il Canale Melonetto, la Roggia Versiola, la Roggia Belvedere, il Canale Taglio Nuovo, il Canale Palù, la Roggia Vidimana, la Roggia Vado, la Roggia del Molino, la Roggia Barbariga, il Canale Milana, il Fosso Maestro, la Roggia Velicogna, la Roggia Revonchio, il Canale Cormor, la Roggia Zellina, la Roggia Selva, la Roggia Corgnolizza e la Roggia Avenale.

**CONSIDERATO** che la profondità della falda, nell'area interessata della bassa pianura veneta - friulana si attesta ad una profondità variabile da 10 a 15 metri

**CONSIDERATO** che lo Studio del proponente ritiene che " la circolazione idrica sotterranea può essere ricondotta ad un unico sistema, poiché il particolare tipo di deposito lenticolare dei sedimenti lascia moltissime soluzioni di continuità tra i depositi relativamente meno permeabili e le falde le quali si



presentano non ancora idraulicamente indipendenti (acquifero freatico indifferenziato). stato individuato un complesso idrogeologico classificato in base alle caratteristiche di permeabilità come *complesso alluvionale*.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'interazione metanodotto con la falda nella regione Friuli Venezia Giulia e nella regione Veneto, sono state investigate n.14 aree con falda sub-affiorante, identificate come aree campione. Per le aree scelte è stata valutata l'interferenza tra il flusso idrico sotterraneo ed il metanodotto e l'effetto della sotto-spinta idraulica sulla tubazione

**VISTO E CONSIDERATO** che i tracciati del metanodotto Rifacimento Mestre-Trieste interferiscono con aree censite dal "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico" del "nuovo Distretto Idrografico delle Alpi Orientali" a pericolosità idraulica bassa, e riassunto nelle tabelle riportate nel SIA.

**VISTO E CONSIDERATO** che il SIA del proponente ha rilevato che

- *"Nessun tratto di metanodotto interferisce con aree classificate a pericolosità molto elevata P4;*
- *sono state rilevate due interferenze con aree classificate a pericolosità elevata P3. Zenson di Piave (TV), dal km 11+611 al km 11+805, per una lunghezza di 194 m e Gruaro (VE) dal km 44+226 al km 44+255, per una lunghezza di 29*
- *l'intervento è completamente interrato e per buona parte posato a grande profondità con opere trenchless."*

**CONSIDERATO** che le verifiche di interferenza idraulica *"non hanno evidenziato significative ripercussioni permanenti dell'opera sul naturale deflusso idrico sotterraneo per tutte le situazioni idrogeologiche considerate. Lo studio eseguito ha evidenziato che i filetti idrici, a seconda del diametro delle condotte interferenti, possono avere deviazioni significative solo a ridosso dei metanodotti stessi, riprendendo il loro regolare andamento ad una distanza variabile tra i 6 metri (DN 1050 e DN 1200) e gli 8 metri (DN 1400)."*

**CONSIDERATO** che il metanodotto in progetto, secondo il SIA *"non andrà ad alterare l'equilibrio idrogeologico, interferendo solo localmente con la falda idrica superficiale alimentata prevalentemente dagli apporti idrici meteorici. L'intercettazione della falda superficiale si potrebbe verificare durante la fase di scavo della trincea, laddove la superficie piezometrica, in concomitanza di eventi meteorici importanti, è prossima al piano campagna"*.

**VISTO E CONSIDERATO** che nel SIA si afferma che *"le condotte in progetto, essendo mediamente posate ad una profondità generalmente inferiore a 2 metri dal p.c., non interferiscono in alcun modo con gli acquiferi profondi presenti nell'area di interesse. La presenza, infatti, di livelli impermeabili, impedisce un contatto diretto tra gli acquiferi profondi e quello superficiale."*

**CONSIDERATI** gli attraversamenti dei corsi d'acqua e le modalità di intervento di volta in volta individuate e inserite in progetto (vedasi dettaglio nel precedente Quadro Progettuale).

**CONSIDERATO** che gli attraversamenti delle infrastrutture esistenti vengono realizzati con piccoli cantieri, che operano contestualmente all'avanzamento della linea. Le metodologie realizzative previste sono sì differenziano in base alle differenti tipologie e, in sintesi, possono essere così suddivise:

- attraversamenti privi di tubo di protezione;
- attraversamenti con messa in opera di tubo di protezione;

- attraversamenti per mezzo di tecnologie "trenchless" (trivellazioni spingitubo e trivellazioni orizzontali controllate TOC).

**VISTI E CONSIDERATI** i singoli elaborati predisposti dal proponente in corrispondenza di ciascun attraversamento.

**CONSIDERATO** che nel caso di attraversamenti trenchless l'interferenza con il primo acquifero è più incisiva (dovendo attuare scavi più profondi ed operazioni di svuotamento idrico con well-points), ma è temporanea, riguarda superfici ristrettissime ed è limitata alle sole fasi di cantiere; l'impatto dell'opera in questa fase è quindi da considerarsi modesto (medio-basso).

**CONSIDERATO** che la rimozione/inertizzazione delle condotte in corrispondenza degli attraversamenti (corsi d'acqua, infrastrutture di trasporto, metanodotti in esercizio, aree particolari, etc.) sarà effettuata per mezzo di piccoli cantieri dedicati che opereranno contestualmente alla rimozione della linea.

**CONSIDERATE** le conclusioni del SIA in merito all'Ambiente idrico "il metanodotto in progetto non andrà ad alterare l'equilibrio idrogeologico, interferendo solo localmente con la falda idrica superficiale alimentata prevalentemente dagli apporti idrici meteorici e da infiltrazione dai corsi d'acqua. L'intercettazione della falda superficiale si potrebbe verificare durante la fase di scavo della trincea, laddove la superficie piezometrica, in concomitanza di eventi meteorici importanti, è prossima al piano campagna.

**CONSIDERATO** che l'attraversamento di tali corsi d'acqua dovrà essere realizzato con tecnica *trenchless* (*trivella spingitubo* oppure *trivellazione orizzontale controllata*, a seconda delle situazioni), escludendo scavi a cielo aperto per la posa della condotta nel tratto di attraversamento fluviale.

**CONSIDERATO** che sono previste iniziative di mitigazione per ogni singola e specifico attraversamento e che queste sono rafforzate con apposite prescrizioni anche dalle Amministrazioni competenti.

- Regione Friuli Venezia Giulia: Servizio difesa del suolo con nota prot. 1118 di data 10 gennaio 2018 – parere favorevole;
- Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 2538 di data 17 gennaio 2018 – osservazioni;
- Servizio gestione territorio montano bonifica e irrigazione con nota prot. 5117 di data 29 gennaio 2018 – parere favorevole con condizioni ambientali;
- Regione Friuli, Servizio geologico con nota prot.5643 di data 29 gennaio 2018, positivo con richiesta integrazioni;

**VISTO E CONSIDERATO** il parere formulato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, nel proprio parere trasmesso con nota protocollo 9345 del 28/08/2018, per la parte relativa all'esame degli attraversamenti fluviali

- In corrispondenza dell'attraversamento del Fiume Stella e del Fiume Torsa, ai fini della tutela delle componente vegetazionali e faunistiche ricomprese nel loro intorno e dei prati stabili nel biotopo "Selvuccis e Prat dal Top", Lungo la derivazione per Cividale, la condotta di metanodotto in dismissione dovrà rimanere in loco
- concordare con il Servizio difesa del suolo: l'eventuale prolungamento del tubo di protezione per gli attraversamenti in subalveo al fine di garantire il coordinamento degli interventi di competenza;

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

- Le modalità di realizzazione degli interventi che interessano gli alvei dei corsi d'acqua dovranno essere preventivamente concordati con l'Ente Tutela Patrimonio Ittico FVG,

**VISTO E CONSIDERATO** che il Parere della Regione richiama l'Ente Tutela Patrimonio Ittico, istituito con la legge regionale 42/2017 che ha riformato la materia della gestione integrata delle risorse ittiche delle acque interne, con finalità di tutela e incremento del patrimonio ittico, di conservazione degli ambienti acquatici, di sviluppo sostenibile dell'attività.

**VISTE E CONSIDERATI** i pareri del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (DVA-2018-0004091) e quelle del Consorzio Cellina Medua (DVA-2018-0002006) che hanno espresso una serie di richieste prescrittive in fase di progettazione e realizzazione dell'opera:

- sottopassare i canali a cielo aperto e le canalette irrigue ad una profondità minima di 2,5 metri rispetto il fondo degli stessi.
- valutare singolarmente ogni interferenza nei dettagli esecutivi previo rilievo delle sezioni nei tratti di interesse e relativa richiesta di parere e rilascio di concessione ai Consorzi.
- prevedere il prolungamento della protezione degli attraversamenti in subalveo, riducendo i tempi di cantierizzazione, i movimenti del terreno, le modifiche del fondo dell'alveo
- prevedere la posa di una protezione meccanica non metallica a 50 cm dall'estradosso superiore della tubazione in corrispondenza degli attraversamenti.
- evidenziare nel dettaglio i volumi d'invaso al fine di garantire l'invarianza idraulica

**VALUTATO** che il metanodotto in progetto non andrà ad alterare l'equilibrio idrogeologico, interferendo solo localmente con la falda idrica superficiale.

**VALUTATO** che in corrispondenza degli attraversamenti fluviali principali (Livenza, Piave, e Tagliamento), indipendentemente dalla metodologia di attraversamento, la sensibilità dell'interferenza risulta medio-alta, per l'elevata attività idraulica con caratteristiche morfologiche rilevanti.

**VALUTATO** che, in considerazione che la posa della condotta è prevista ad una profondità compresa tra 1,5 e 3,00 m, si ha per i tratti a cielo aperto una incidenza media, mentre per i tratti di attraversamento fluviale, indipendentemente della metodologia di attraversamento, si ha una maggiore profondità di posa, pertanto l'incidenza risulta medio-alta.

**VALUTATO** che l'azione progettuale di rilievo che possa influire sull'equilibrio idrodinamico della falda e dei corsi d'acqua è lo scavo della trincea e che, con finalità di evitare ogni potenziale interferenza, sono state esaminate tutte le profondità, esaminando le singole soluzioni progettuali.

**VALUTATE** e condivise le precisazioni formulate nel Parere della Regione Friuli Venezia Giulia, trasmesso con nota protocollo 9345 del 28/08/2018, per la parte relativa all'esame degli attraversamenti fluviali in particolare con le precisazioni inerenti: l'attraversamento del Fiume Stella e del Fiume Torsa, lungo la derivazione per Cividale, la richiesta di concordare con il Servizio difesa del suolo l'eventuale prolungamento del tubo di protezione per gli attraversamenti in subalveo al fine di garantire il coordinamento degli interventi di competenza, nonché le modalità di realizzazione degli interventi che interessano gli alvei dei corsi d'acqua che dovranno essere preventivamente concordati con l'Ente Tutela Patrimonio Ittico FVG,

**VALUTATE** e condivise le precisazioni formulate del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (e quelle del Consorzio Cellina Medua, ovvero le prescrizioni di sottopassare i canali a cielo aperto e le canalette irrigue ad una profondità minima di 2,5 metri rispetto il fondo degli stessi, valutare singolarmente ogni interferenza nei dettagli esecutivi previo rilievo delle sezioni nei tratti di interesse

**VALUTATO** che il proponente, prima dell'avvio delle opere, dovrà effettuare relativa richiesta di parere e rilascio di concessione ai Consorzi. prevedendo il prolungamento della protezione degli attraversamenti in subalveo, riducendo i tempi di cantierizzazione, i movimenti del terreno, le modifiche del fondo dell'alveo

**VALUTATO** che, in fase di esercizio, l'impatto a lungo termine per la componente ambiente idrico risulta ovunque trascurabile ad eccezione delle aree di attraversamento fluviale, in corrispondenza delle quali l'impatto stimato, pur risultando basso, interferisce con una media sensibilità dell'ambiente.

### Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

**CONSIDERATI** i Lineamenti geologici regionali:

- la pianura veneto-friulana è costituita da una potente sequenza di depositi di origine fluviale e marina che ricoprono il substrato miocenico litoide, costituito da conglomerati, arenarie e silti, i cui termini affiorano nella fascia pedemontana, costituente il sistema collinare;
- la pendenza del substrato risulterebbe avere una direzione NE-SW. I depositi marini sono invece collegabili alle ingressioni del mare, da una direzione SW-NE, durante il Pliocene inferiore e l'ultima durante il Pleistocene inferiore;
- nella pianura sono inoltre presenti sedimenti torbosi originatisi dalla progressiva deposizione di sedimenti torrentizi al di sopra dei sedimenti marini della bassa pianura, attribuibili al Miocene inferiore;
- i dati attualmente disponibili consentono di descrivere l'assetto stratigrafico dei depositi presenti nei primi 30 metri circa la profondità, mentre per il sottosuolo più profondo si possono tratteggiare solo alcune caratteristiche generali;
- i terreni che affiorano nella pianura veneto-friulana sono costituiti da formazioni di età quaternaria

**CONSIDERATO** l'inquadramento geomorfologico

- Le origini della pianura veneto-friulana sono legate principalmente allo sviluppo dei grandi fiumi che la attraversano, quali il Brenta, il Piave, il Tagliamento e l'Isonzo, caratterizzati da estesi bacini idrografici alpini (Fig. III 1.3.2/A), sede di numerosi ed imponenti ghiacciai nel Pleistocene;
- il progredire dell'azione erosiva, nonché deposizionale di tali corsi d'acqua ha dato vita alla formazione degli ampi sistemi di *megafan* alluvionali, i quali caratterizzano geologicamente e geomorfologicamente l'area in esame.

**CONSIDERATE** le litologie intercettate dal tracciato:

- l'intero tracciato del metanodotto intercetta aree che presentano una bassa variabilità spaziale in termini geomorfologici.
- il SIA riporta schematicamente in tabella le varie litologie intercettate raggruppate per progressive chilometriche tanto per il metanodotto principale "Rifacimento Metanodotto Mestre-Trieste tratto Silea-Gonars" sia per i rifacimenti e/o potenziamenti esistenti (Allegato 12)

**CONSIDERATO** il rischio di sismicità:

- è stato condotto uno studio sismico di base in conformità con quanto prescritto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni - NTC del 14/01/2008. Questo documento (doc. n. 00-RT-E-5013) è annesso alla relazione Tecnica del Progetto [Doc. 00-RT-E- 5014];
- Tutti i Comuni interessati, in base alla normativa antecedente alle N.T.C. 2008, ossia l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/2003, aggiornata con la DGR 153 del 02/03/2004 ricadono in zona sismica 3, pericolosità sismica medio-bassa (Tab. III 1.3.5/A).

**CONSIDERATI** gli eventi più forti che hanno colpito la regione negli ultimi decenni sono, il terremoto del Friuli del 6 maggio 1976 (MS=6.5) e quello di Moggio del 14 febbraio 2002 (MI=4.9). Il terremoto del Friuli è l'evento più forte registrato nell'Italia nord-orientale. Il sisma principale fu preceduto da un

precursore (MS=4.5) e fu seguito da una lunga serie di repliche. In particolare, due di queste accadute il 15 settembre '76 furono molto forti (MS=6.0 e 6.1)

**CONSIDERATI** gli aspetti pedologici del suolo:

- Da un punto di vista pedologico, l'area intercettata dal metanodotto risulta piuttosto articolata nonostante l'ambiente morfologico risulti pressoché uniforme trattandosi di una pianura di origine fluvio-glaciale, caratterizzata da una deposizione di sedimenti a granulometria varia.
- Dall'analisi della Carta pedologica del Veneto, l'area in cui il tracciato attraversa il territorio della provincia trevigiana rientra, secondo la Carta dei suoli della provincia di Treviso, nei *suoli della bassa pianura*

**CONSIDERATE** nel loro insieme le caratteristiche del suolo e sottosuolo

- nell'ambito centrale della pianura alluvionale Veneta, costituita da un materasso quaternario di elevato spessore (anche di parecchie centinaia di metri) formato dagli apporti solidi dei principali fiumi alpini.
- Il tracciato che si sviluppa in gran parte entro la valle alluvionale.
- L'elemento strutturale caratteristico della pianura veneta è rappresentato dalle conoidi alluvionali ghiaiose, depositate dai vari corsi d'acqua quando il loro regime era nettamente diverso da quello attuale e caratterizzato soprattutto da portate molto più elevate e da un imponente trasporto solido, conseguenti allo scioglimento dei ghiacciai nelle valli montane e allo smantellamento degli apparati morenici.

**CONSIDERATO** che il tracciato viene a trovarsi prevalentemente in terreni agrari con significative e ricorrenti pressioni antropiche

**CONSIDERATI** i numerosi corridoi fluviali, che costituiscono importanti serbatoi di biodiversità vegetazionale e faunistica con consistente presenza di specie vegetali alloctone e sinantropiche, spesso a carattere infestante (*Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Amorfa fruticosa* ecc.),

**VISTI E CONSIDERATI** i dettagli nel SIA ove sono riportate le tabelle riepilogative dell'uso del suolo interessato da ogni singola opera in progetto ed in dismissione (vedi il SIA da Tab. 1.5.C a Tab. 1.5.D).

**CONSIDERATO** che l'intero tracciato del metanodotto, attraversa aree pianeggianti costituite da depositi alluvionali con tessitura variabile da fine a grossolana. Su tali litotipi si evolvono suoli da poco a mediamente evoluti, con un orizzonte superficiale disturbato dalle lavorazioni agricole.

**CONSIDERATO** che si tratta di suoli da moderatamente profondi a profondi, con tessitura da fine a grossolana, in funzione della natura granulometrica del materiale parentale.

**CONSIDERATO** che un aspetto pedogenetico rilevante è la presenza, negli orizzonti profondi, di figure ossimorfiche derivanti da processi ossidoriduzione e che, tra la progressiva chilometrica 48+895 e la progressiva 49+510, si ha la presenza di pedotipi caratterizzati dalla presenza di orizzonte organico, al quale viene associata una sensibilità della componente medio-bassa.

**CONSIDERATO** l'inquadramento geochimico di suolo e sottosuolo, condotto dal proponente considerando gli ultimi aggiornamenti (2016) da parte delle Regioni coinvolte esclude l'attraversamento di zone contaminate

**VISTO E CONSIDERATO** che nell'elaborato del Piano preliminare di utilizzo, allegato al SIA, si afferma al capitolo 3.4, in merito alla ricognizione aree di progetto che: *".. nella analisi degli strumenti di pianificazione e tutela del territorio ed a seguito della verifica diretta in campo delle aree oggetto degli interventi in progetto, non sono state riscontrate zone sottoposte a bonifica o con inquinamento in corso."*

**CONSIDERATO** che relativamente ai potenziali impatti ambientali prevedibili sulla componente in fase di cantiere, nello SIA si evidenzia:

- fattori di rischio legati al possibile inquinamento del suolo dovuto a eventi accidentali e alle alterazioni connesse alle ricadute di inquinanti su suolo,
- potenziali impatti sulla matrice suolo legati alle azioni meccaniche esercitate sulla componente durante il cantiere, che possono comportare un deterioramento dei suoli agrari nelle aree di cantiere: asportazione dello strato fertile di suolo (scotico), compattazione del suolo, dilavamento ed erosione del suolo.

**CONSIDERATO** che il proponente segnala che tali interferenze saranno molto limitate per la natura stessa delle linee elettriche aeree che presentano interferenze limitate e puntuali, in corrispondenza dei micro-cantieri.

- La sottrazione temporanea di suolo agrario per la posa dei sostegni è sostanzialmente connessa alle aree di lavorazione, oltre che altre limitate superfici necessarie in fase di lavorazione.
- Si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi.
- I nuovi brevi tratti di viabilità di cantiere che saranno aperti, saranno recuperati a fine lavori con le stesse modalità delle aree di lavorazione.
- Per quanto attiene la valutazione degli impatti a carico della matrice sottosuolo, a seguito della realizzazione dell'opera non si prevedono rischi significativi per l'assetto geologico e geomorfologico
- per il sottosuolo, le attività di scavo e movimentazione di terra connesse alla realizzazione i sono di entità tale da non alterare lo stato di questa componente.

**CONSIDERATE** le misure di mitigazione previste dall'opera e riprese nel quadro prescrittivo:

- i ripristini morfologici ed idraulici sono finalizzati a creare condizioni ottimali di regimazione delle acque e di consolidamento delle scarpate sia per assicurare stabilità all'opera da realizzare sia per prevenire fenomeni di dissesto e di erosione superficiale.
- i ripristini idrogeologici in relazione alla variabilità delle possibili cause ed effetti d'interferenza, le misure da adottare saranno stabilite di volta in volta scegliendo tra le seguenti tipologie d'intervento: rinterro della trincea di scavo con materiale granulare, al fine di preservare la continuità della falda in senso orizzontale; esecuzione, per l'intera sezione di scavo, di setti impermeabili in argilla e bentonite, al fine di confinare il tratto di falda intercettata ed impedire in tal modo la formazione di vie preferenziali di drenaggio lungo la trincea medesima; rinterro della trincea, rispettando la successione originaria dei terreni (qualora si alternino litotipi a diversa permeabilità) al fine di ricostituire l'assetto idrogeologico originario.
- Ripristini vegetazionali Gli interventi di ripristino vegetazionale hanno lo scopo di ricostituire, in modo ottimale e rapido, le condizioni degli ecosistemi naturali presenti prima della realizzazione e dismissione dei metanodotti

**CONSIDERATO** che In fase di esercizio le principali problematiche di impatto ambientale trattate nello SIA sono

- Sottrazione permanente di suolo agrario: si tratta di una sottrazione di entità assai limitata e che va bilanciata con i terreni agricoli che saranno restituiti
- Creazione di servitù indotte e fasce di asservimento interamente all'interno della fascia di territorio già attualmente interessata dalla fascia di asservimento della linea esistente quindi non si modificano, nella sostanza le attuali condizioni

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

**VALUTATI** gli interventi di mitigazione e ripristino attuati a seguire la realizzazione delle opere previste (morfologici, idrogeologici e vegetazionali) sono finalizzati a limitare il peso delle stesse sul territorio nonché a ristabilire nella zona d'intervento gli equilibri naturali preesistenti e, in ogni caso, le opere previste in progetto possono essere raggruppate nelle seguenti

**VALUTATO** che, a ripristini morfologici avvenuti, il terreno sarà riprofilato adeguatamente ed il suolo fertile avrà trovato opportuna sistemazione e che su questo aspetto verrà richiamata apposita prescrizione di controllo.

**VALUTATO** che l'impatto stimato risulta **basso** lungo l'intero tracciato, in corrispondenza di attraversamento con tecnologia trenchless l'impatto risulta nullo anche a lungo tempo.

**VALUTATO** che, in fase di esercizio, l'impatto a lungo termine per la componente ambiente suolo e sottosuolo risulta ovunque trascurabile ad eccezione delle aree di attraversamento fluviale, in corrispondenza delle quali l'impatto stimato, pur risultando basso, interferisce con una media sensibilità dell'ambiente.

### **Relativamente alla componente vegetazione, flora e fauna**

**CONSIDERATO** che il territorio è caratterizzato perlopiù di una agricoltura, altamente specializzata e meccanizzata, fortemente impattante sulla morfologia e sugli equilibri ambientali.

**CONSIDERATO** che fra le colture erbacee dominano il mais e la soia in coltura estiva, frumento e orzo, tra i cereali autunno-vernini. Fra le colture arboree prevalgono i vigneti, le colture accessorie ai vigneti (barbatellai), frutteti e arboricoltura da legno, in particolare pioppeti.

**CONSIDERATO** che il tracciato viene a trovarsi prevalentemente in terreni agrari. Gli ambiti che maggiormente hanno conservato le caratteristiche originarie, sebbene risentano anch'essi delle pressioni antropiche derivanti dagli ambienti circostanti, sono i corridoi fluviali, che costituiscono importanti serbatoi di biodiversità vegetazionale e faunistica.

**CONSIDERATO** che la caratteristica comune delle formazioni vegetali dislocate lungo il tracciato è la consistente presenza di specie vegetali alloctone e sinantropiche che assumono spesso carattere infestante (*Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Amorfa fruticosa* ecc.), dotate di maggiore rusticità e forza competitiva e quindi prevalenti in ambienti antropizzati o che hanno subito rimaneggiamenti (corridoi tecnologici, viabilità minore, ex-cave ecc.).

**CONSIDERATO** che le formazioni vegetazionali delle zone umide si rinvencono dove la falda affiora in più punti, dando origine ad un ricco reticolo idrografico superficiale e ad un mosaico di ambienti composto da torbiere, prati umidi, boscaglie igrofile e habitat acquatici.

**VISTO E CONSIDERATO** che la vegetazione potenziale ascrivibile all'area oggetto di studio, secondo il SIA, può essere ricondotta alle seguenti tipologie:

- Boschi pianiziali della Pianura Padana riconducibili al *Quercus-Carpinetum boreoitalicum* ;
- Formazioni vegetali degli ecosistemi fluviali;
- Formazioni vegetali delle aree a risorgiva;
- Prati stabili della Bassa Pianura Veneto-Friulana.



**CONSIDERATO** che, all'interno della fascia delle risorgive sono riscontrabili almeno cinque associazioni vegetali, di cui ancora abbiamo sporadiche, ma significative, testimonianze"

- sponde e dei corsi d'acqua
- prati umidi
- olle
- torbiere basse alcaline
- ripariale

**CONSIDERATO** che, a livello floristico, nel territorio veneto e friulano, poiché le superfici a prato hanno dimensione molto ridotta, anche la composizione specifica ne risente, con un relativo impoverimento. Sono presenti aglio angoloso (*Allium angulosum*); salvastrella maggiore (*Sanguisorba officinalis*); enula aspra (*Inula salicina*); caglio zolfino (*Galium verum*); clematide paonazza (*Clematis viticella*); cardo biancheggiante; (*Cirsium canum*), tarassaco (*Taraxacum officinale*), ginestrino comune (*Lotus corniculatus*), silene rigonfia (*Silene vulgaris*), millefoglio (*Achillea millefolium*), trifoglio pratense (*Trifolium pratense*), graziella (*Gratiola officinalis*) e colchico d'autunno (*Colchicum autumnale*).

**CONSIDERATO** che, di particolare interesse naturalistico, risulta l'ecosistema fluviale del fiume Torsa, con vegetazione tipicamente igrofila, e che viene interessata dal tracciato in dismissione mentre per il nuovo tracciato in progetto questo corridoio fluviale sarà attraversato tramite tecnologia trenchless.

**VISTO E CONSIDERATO** che in relazione alla presenza faunistica si vedano il SIA (Quadro di riferimento Ambientale al capitolo 1.5 "Analisi ecosistemica e faunistica" e la VINCA "Descrizione delle specie localizzate, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti".

**CONSIDERATE** le interferenze dei lavori con le componenti ecosistema

**CONSIDERATO** che relativamente ai potenziali impatti a carico della componente e le relative misure di mitigazione nello SIA si evidenzia che:

- durante le lavorazioni potrebbe verificarsi un danneggiamento della vegetazione nelle aree circostanti e lungo la viabilità di servizi
- al fine di evitare le potenziali interferenze con le specie arboree poste in prossimità delle lavorazioni, verranno adottate misure mitigative, quali: perimetrazione con recinzioni delle aree di lavorazione del micro-cantiere sostegno in maniera ben definita, in modo tale che non si verifichino danneggiamenti accidentali degli esemplari arborei posti nelle aree circostanti
- transito dei mezzi di cantiere sarà di breve durata e limitato al minimo;
- salvaguardia degli esemplari di specie autoctone di maggiori dimensioni tramite l'adozione di opportuni mezzi di protezioni dei tronchi e delle chiome;
- utilizzo di materiale vegetale autoctono per gli interventi di ripristino ambientale.
- Per ciò che concerne le piste di accesso ai micro-cantieri, verrà per lo più utilizzata la viabilità ordinaria e secondaria esistente;
- generalmente, si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi.

**CONSIDERATO** l'impatto sulla vegetazione legato all'emissione delle polveri durante la fase di cantiere si considera trascurabile, date le caratteristiche dell'opera in progetto ed in particolare alla limitata estensione e durata dei cantieri per la realizzazione. Inoltre le attività di cantierizzazione riguarderanno esclusivamente le aree strettamente necessarie alla realizzazione dei manufatti limitando le interferenze con habitat e le specie animali e vegetali.

**CONSIDERATO** che la rimozione e l'accantonamento dello strato superficiale di suolo saranno effettuati, secondo il proponente con modalità adeguatamente definite: *“in una prima fase verrà effettuato il taglio della vegetazione presente (naturale o antropica, forestale o agricola), in seguito si procederà all'asportazione dello strato superficiale di suolo, per una profondità pari alla zona interessata dalle radici delle specie erbacee. L'asportazione sarà eseguita con una pala meccanica in modo da mantenere inalterate le potenzialità vegetazionali dell'area interessata”*.

**CONSIDERATO** che al termine dei lavori verranno eseguiti gli interventi di ripristino ambientale che hanno come oggetto le piste e i siti di cantiere dove si procederà alla ricostituzione dello stato ante- operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo, tramite: pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione; rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area in oggetto utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato; sistemazione finale dell'area.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la rete ecologica, dalla valutazione effettuata nello SIA in funzione delle caratteristiche territoriali specifiche degli ambiti interferiti, è stato evidenziato che il progetto non rappresenta una fonte di discontinuità della rete ecologica e non limita la connettività ecologica essendo una infrastruttura lineare permeabile.

**CONSIDERATO** che la componente fauna ed ecosistemi è strettamente collegata a quella della vegetazione ed uso del suolo: per questo motivo il grado di incidenza su fauna ed ecosistemi dipende sostanzialmente dall'uso del suolo della zona interessata, dagli interventi in alveo nei corsi d'acqua, e da fattori quali il tipo e la durata delle operazioni condotte nella fascia interessata dai lavori.

**CONSIDERATO** che l'impatto è ovunque basso per circa il 95% delle tratte, ovvero nelle pose in parallelismo, in quanto si tratta di ecosistemi fortemente antropizzati con sistemi agricoli con colture erbacee a carattere intensivo e a carattere estensivo come colture arboree e vigneti, mentre è da intendersi medio in corrispondenza degli attraversamenti (5%) non in parallelismo di rimboschimenti con specie autoctone ed aree boscate.

**CONSIDERATO** che l'impatto sarà invece alto nel prato stabile presente al km 71+744 nel comune di Pocenia perché interferito direttamente per circa 310 m, mentre risulterà basso nel S.I.C. “Risorgive dello Stella”, poiché sebbene sia attraversato con tecnologia trenchless, la fase di lavoro del cantiere (con emissioni di rumore e polveri in atmosfera) avrà comunque effetti limitati e circoscritti all'area di cantiere sulla vegetazione presente.

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la dismissione (vedi Dis.90-DT-D-5221) nei tratti non in parallelismo, l'impatto risulta trascurabile in aree fortemente antropizzate, come centri urbani e complessi industriali, e nei punti individuati dove verrà effettuato l'intasamento della tubazione, corrispondente ad esempio ad attraversamenti di Strade Provinciali, linee ferroviarie e del S.I.C. “Risorgive dello Stella”.

**CONSIDERATO** che nel restante tracciato in dismissione non in parallelismo, l'impatto sarà basso, dell'attraversamento del fiume Tagliamento, in cui l'impatto sarà trascurabile poiché la condotta è presente a margine della S.P.40 del Ponte Madrisio, e l'attraversamento degli altri S.I.C. interferiti direttamente, in cui l'impatto sarà **alto**.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il fiume Piave e del C.le Malgher, in cui la dismissione è in parallelismo con il tracciato di progetto, poiché saranno oggetto di intasamento della tubazione, l'impatto sarà **basso**.

**VALUTATO** che, laddove esistano interferenze, queste saranno mitigate da modalità di esecuzione dei lavori con tecniche appropriate, previste nel SIA e comunque, in determinate tratte, da precedersi con verifica delle prescrizioni poste dalle Regioni e/o dal quadro prescrittivo al termine di questo Parere.

**VALUTATO** che per le componenti ecosistemi, l'impatto per questo ambiente risulta basso ovunque nei tratti non in parallelismo, ad eccezione di un vigneto confinante con l'area boscata, in cui risulta medio. Nei

tratti in parallelismo, l'impatto risulta medio nelle superfici a seminativo, e basso nelle superfici a vigneto che si trovano in prossimità di centri abitati.

**VALUTATO** che, in fase di esercizio, l'impatto a lungo termine per la componente ecosistema risulta ovunque trascurabile.

### **Relativamente ai siti della Rete Natura 2000**

**CONSIDERATO** che il tracciato delle opere in progetto presenta interferenza diretta con i Siti Natura 2000 come meglio trattato nell'*Annexo Valutazione d'Incidenza*)

**CONSIDERATO** che le aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) direttamente interferite dalle opere in progetto sono:

- ZPS IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e Lemene Cave di Cinto Caomaggiore
- SIC IT3240033 - Fiumi Meolo e Vallio
- SIC IT3320031 – Paludi di Gonars
- SIC IT3320026 – Risorgive dello Stella
- SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano
- SIC IT3250044 – Fiumi Reghena Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore

**VISTO E CONSIDERATO** che i Siti posti entro la fascia di 1 km dai tracciati e potenzialmente interessati indirettamente dal cantiere (interferenza indiretta) delle opere in progetto, sono:

- ZPS IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio”
- SIC IT3240031 “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio”
- SIC e ZPS IT3250022 “Bosco Zacchi”
- SIC IT3320028 “Palude Selvate”
- SIC IT3320030 “Bosco di Golena del Torreano”
- SIC IT3320032 “Paludi di Porpetto”
- SIC IT3320031 – Paludi di Gonars

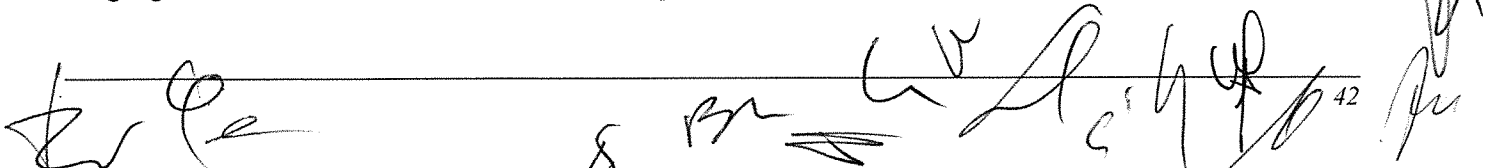
**VISTO E CONSIDERATO** che, per i siti interessati direttamente ed indirettamente, su cui le opere in progetto e in dismissione possono potenzialmente esercitare una incidenza, presa in esame dettagliatamente nelle relative “Valutazioni di Incidenza”.

**CONSIDERATO** che nello Studio di Incidenza sono state analizzate per ognuno dei suddetti siti le potenziali interferenze sugli habitat e sulle specie floristiche (sottrazione e/o frammentazione di habitat; alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con conseguente diminuzione del livello di naturalità della vegetazione; fenomeni di inquinamento degli habitat, dovuti a potenziali sversamenti in fase cantiere) sulle specie faunistiche, con un maggior approfondimento per l'avifauna e sulle connessioni ecologiche.

**CONSIDERATI** gli inquadramenti dei siti Natura 2000 valutati nello Studio di Incidenza.

**VISTO E CONSIDERATO** il SIC IT3240033 - Fiumi Meolo e Vallio

**CONSIDERATO** che il SIC IT3240033 ha un'estensione pari a 85,00 ha e appartiene alla regione biogeografia continentale. Il sito, che si estende per una lunghezza di 93 km, è caratterizzato da due corsi



d'acqua quello del Meolo e il Vallio, i quali per la maggior parte del loro corso, corrispondente a circa 20 km, Il Meolo e il Vallio, presentano caratteristiche di ambienti tipici delle risorgive. I due corsi d'acqua che appartengono al SIC nascono dall'ecosistema acquatico denominato "delle risorgive".

**CONSIDERATO** che nel sito sono identificabili 3 tipologie di habitat di interesse comunitario:

- 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*;
- 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 91E0\* – Foreste alluvionali i *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno- Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

**CONSIDERATO** che gli habitat sopra individuati

- sono luogo di riproduzione di una sola specie di pesce, la Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*).
- la vulnerabilità del sito è legata alle pressioni derivanti in minima parte dalle attività agricole che perimetrano le zone di sponda, le quali possono incidere sulla qualità degli ecosistemi mediante l'uso di pesticidi e fertilizzanti

#### **VISTO E CONSIDERATO il SIC IT3320031 – Paludi di Gonars**

**CONSIDERATO** che il SIC IT3320031 ha un'estensione pari a 89 ha e costituisce una parte del più importante e vasto insieme di zone umide d'acqua dolce della Regione Friuli Venezia Giulia, zone sopravvissute alla semplificazione del reticolo idrografico e alle bonifiche che hanno interessato la pianura friulana durante il secolo scorso. L'area, situata ad un'altezza media di 15 m sul livello del mare ad una ventina chilometri dal Mare Adriatico, è caratterizzata dall'affioramento in superficie delle acque di falda freatica, che, inabissatesi lungo le falde meridionali delle Alpi e scorrendo verso sud nei possenti materassi detritici di origine fluvio-glaciale, vengono alla luce in corrispondenza di singole polle sorgentifere di modeste dimensioni ovvero di grandi avvallamenti e scorrono liberamente prive di regimazione all'interno delle torbiere basse alcaline, prima di confluire nelle cosiddette rogge che alimentano i fiumi di risorgiva caratterizzati da una notevole portata.

**CONSIDERATO** che il sito è caratterizzato da una serie completa di habitat quali:

- 6410 – Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 7230 – Torbiere basse alcaline
- 7210\* - Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 91E0 – Foreste alluvionali i *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

**CONSIDERATO** che sono di grande interesse, data la continua riduzione di tali habitat nella zona di pianura, le praterie asciutte, le siepi mesofile i lembi ripariali a *Salix cinerea* e *Alnus glutinosa*.

#### **VISTO E CONSIDERATO il SIC IT3320026 – Risorgive dello Stella**

**CONSIDERATO** che il SIC IT3320026 che ha un'estensione di circa 796 ha circa, rappresenta uno dei più importanti e vasti insiemi di zone umide d'acqua dolce della Regione Friuli Venezia Giulia, zone

sopravvissute alla semplificazione del reticolo idrografico e alle bonifiche che hanno interessato la pianura friulana durante il secolo scorso.

**CONSIDERATO** che il sito *Risorgive dello Stella* è descritto dai seguenti habitat:

- 91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*);
- 91E0\*- Foreste alluvionali i *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
- 6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);
- 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculo fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*;
- 7230 - Torbiere basse alcaline;
- 7210\*- Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- 62A0 – Formazione erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*);
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 3140 – Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

**CONSIDERATO** che il sito *Risorgive dello Stella* rappresenta il più ampio complesso di vegetazione umida di acqua dolce e paludi della regione. Vi sono localizzate alcune delle rarissime stazioni di stenoendemiti quali *Armeria helodes Martini & Poldini*, *Centaurea forojulensis Poldini* ed *Erucastrum palustre* (Pirona) Vis. Sono presenti anche alcuni lembi di boschi microtermi planiziali, e di boschi igrofilo (*Alno-Ulmion*). Nella zona è molto comune *Emys orbicularis*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Hyla intermedia*, *Bombina variegata*, *Mustela putorius*, *Neomys anomalus* e *Arvicola terrestris italicus*. *Meles meles* è presente con sporadici esemplari forse provenienti dal fiume Tagliamento.

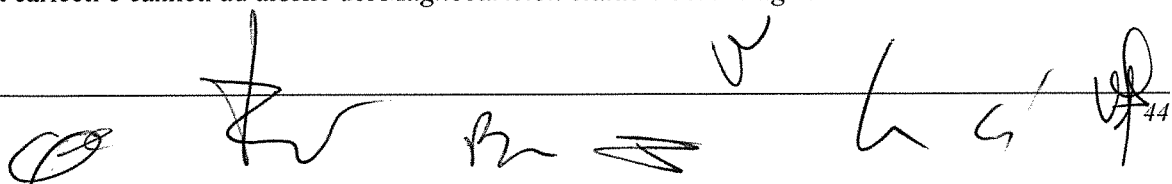
**CONSIDERATO** che la distribuzione della fauna ittica è condizionata sia dalla grande quantità di acqua e dalla bassa velocità della corrente, sia dalla bassa temperatura e dagli alti contenuti di ossigeno. In questa zona convivono quindi forme di acque lente quali *Rutilus erythrophthalmus*, *Scardinius erythrophthalmus*, *Esox lucius* e forme reofile quali *Salmo [trutta] trutta*, *Barbus plebejus*, *Thymallus thymallus*, *Cottus gobio*, *Phoxinus phoxinus*, *Leuciscus souffia*, *Cobitis taenia*. Quasi scomparsa è *Salmo marmoratus*.

Importante la presenza di alcuni endemiti padani: *Lethenteron zanandreae*, *Sabanejewia larvata*, *Padogobius martensii*, *Knipowitschia punctatissima*. È presente il crostaceo decapode *Austropotamobius pallipes*. Fra gli insetti merita segnalare la presenza di *Lucanus cervus* e *Coenonimpha oedippus*.

**VISTO E CONSIDERATO** il SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza

**CONSIDERATO** che il SIC IT3240029 ha un'estensione di circa 1955 ha per una lunghezza di circa 270 km nelle provincie di Treviso e Venezia, include l'area ZPS IT3240013 "Ambiti fluviali del Livenza".

**CONSIDERATO** che il sito è rappresentativo degli ambiti legati ai corsi d'acqua meandriformi di pianura, a dinamica seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofilo ripariali di salici e ontani con elementi tipici del bosco planiziale, associati ad aree di prati umidi e canneti. Risulta inoltre importante la presenza di vegetazione acquatica tipica dei fiumi a lento decorso, costituita dalle alleanze del *Ranunculion fluitantis* e del *Potamogetonion pectinati*, dall'associazione del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minor* a da cariceti e canneti ad alofile del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*.



**CONSIDERATO** che il sito è caratterizzato dai seguenti habitat:

- 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*;
- 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
- 91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno- Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

**CONSIDERATO** che le principali vulnerabilità del sito sono legate all'antropizzazione delle rive ed all'inquinamento delle acque, a cui si aggiungono gli effetti delle alterazioni a carico del reticolo idrografico e la pressione antropica esercitata sul territorio attraversato dal Livenza e dal Monticano

**VISTO E CONSIDERATO** il SIC IT3250044 – Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore.

**CONSIDERATO** che il SIC IT3250044 ha un'estensione di 640 ha per una lunghezza di 171 km. Il sito

- rappresentativo dei corsi d'acqua di risorgiva meandriformi, a dinamica seminaturale.
- ricco di fauna ittica dovuta alle buone condizioni di salute delle sue acque, è un importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta.
- relativamente alle associazioni vegetali, risultano a causa della forte antropizzazione della zona di riva/sponda, ovunque minacciate.

**CONSIDERATO** che il sito è caratterizzato dai seguenti habitat:

- 3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*;
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile;
- 91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno- Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*);

**VISTO E CONSIDERATO** che, all'interno dell'area SIC, è inclusa completamente l'area ZPS IT 3250012 "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore". Il sito si sviluppa nella zona nord orientale della Provincia di Venezia al confine con la Regione Friuli Venezia Giulia. Si estende su una superficie di 461 ha ricadenti nei comuni di Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Gruaro, S. Michele al Tagliamento.

**VISTE E CONSIDERATE** le effettive interferenze delle opere con le zone SIC e ZPS.

SIC e/o ZPS	Opera	metri	tecnica
Fiumi Meolo e Vallio	Nuova posa	45	Trenchless
	Dismissione	42	scavo
	Derivazione Monastir	11	Trenchless
	Dismissione	6,5	scavo

Livenza	Nuova Posa	103	Trenchless
	Dismissione	102	Decostruzione aerea
SIC Reghena	Nuova Posa	299	Trenchless
	Dismissione	475	scavo
ZPS Reghena	Nuova Posa	262	Trenchless
	Dismissione	435	scavo

**CONSIDERATO** che gli habitat interferiti, nel SIC IT3240033 - Fiumi Meolo e Vallio, sono:

- 3150 Laghi eutrofici naturali, per 28 metri con scavo cielo aperto
- 3260 Fiumi delle pianure con vegetazione Ranuncolo, per 15 metri con scavo cielo aperto

**CONSIDERATO** che gli habitat interferiti con la ZPS IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e Lemene Cave di Cinto Caomaggiore, sono

- 3260, Fiumi delle Pianure e montani con vegetazione del ranuncolo, per 17 metri con scavo cielo aperto

**CONSIDERATE** le motivazioni riportate dal proponente nella parte conclusiva della "Relazione di Incidenza" relativamente ai singoli effetti riscontrati sono così sintetizzabili:

- tutte le matrici ambientali che caratterizzano l'habitat (morfologia, substrato, deflusso, ecc.), al termine dei lavori di rimozione, verranno ripristinate (da progetto) alle condizioni originarie.
- Il ripristino delle *funzioni* unito al carattere *puntiforme* e *temporaneo* dell'intervento garantirà il ritorno del grado di *struttura* presente precedentemente l'intervento
- L'effetto è *puntiforme* e *temporaneo*. I ripristini morfologici previsti nella fase finale del cantiere garantiranno il ritorno alla struttura originaria
- Le modalità operative descritte per la rimozione della condotta sottostante l'alveo garantiranno, durante la fase dei lavori, il mantenimento delle interazioni ecosistemiche tra componenti faunistiche e abiotiche.
- La perdita di *struttura* nel tratto canalizzato dell'habitat sarà temporanea, puntiforme e naturalmente ripristinabile al termine dei lavori.
- Non si prevede una variazione del grado di conservazione dell'habitat.
- Non segnalate nidificante nell'area di disboscamento.
- Specie ad ampia diffusione in Veneto, non si rilevano criticità per il relativo grado di conservazione
- La canalizzazione delle acque garantisce un flusso idrico tale da permetterne il movimento verso siti di riproduzione
- fondamentale la continuità di flusso delle acque (garantita dalla canalizzazione prevista) al fine di permetterne lo spostamento in fase riproduttiva
- Segnalato in particolare alla confluenza del Reghena e Lemene, nel punto di attraversamento da parte della condotta esistente non risulta presente l'habitat che lo caratterizza in fase riproduttiva (prev. ghiaioso): fondamentale quindi la continuità di flusso delle acque garantita dalla canalizzazione prevista).

**CONSIDERATO** che non risultano in previsione altri progetti tali da comportare effetti combinati.

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

**RICHIAMATA E CONSIDERATA** la dichiarazione conclusiva dell'elaborato SPC. 00-RT-E-5017 ad esito della procedura di screening *“Tenendo conto della temporaneità degli interventi previsti, dell'esperienza e dei riscontri eseguiti in fase esecutiva e di esercizio dei metanodotti Snam Rete Gas esistenti, oltre che dalle varie metodologie adottate (modalità di lavoro, interventi di ripristino) si può ritenere con ragionevole certezza scientifica che l'incidenza dei lavori sulle aree della Rete Natura 2000 risulta non significativa”*.

**CONSIDERATE** le condizioni ambientali riportate nel Parere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Giunta Regionale della Regione Veneto relativamente alle componenti ecosistemi e siti Natura 2000:

- In corrispondenza del biotopo Paludi del Corno dovrà essere realizzata l'alternativa B di tracciato descritta nella documentazione integrativa ai fini della tutela degli habitat ricompresi all'interno del ZSC IT3320031 “Paludi di Gonars” e del biotopo “Paludi del Corno metanodotto.
- Nel tratto di attraversamento del Torrente Torre e dei rii minori, gli interventi di dismissione della condotta esistente dovranno prevedere l'abbandono della stessa in loco.
- Considerare accorgimenti dell'attraversamento del Fiume Stella e del Fiume Torsa ai fini della tutela delle componenti vegetazionali e faunistiche ricomprese nel loro intorno e dei prati stabili nel biotopo *“Selvuccis e Prat dal Top”*.
- Lungo la derivazione per Cividale la condotta di metanodotto in dismissione dovrà rimanere in loco.
- In corrispondenza dei siti Natura 2000 e in un'area buffer pari a 85 m attorno al perimetro degli stessi, i lavori dovranno essere sospesi nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 agosto
- qualora venga coinvolto lo specchio d'acqua, adottare idonee misure di limitazione della torbidità
- ridurre le emissioni in fase di cantiere;
- evitare il coinvolgimento degli habitat di interesse comunitario, laddove necessario mantenendo in loco la condotta dismessa:
- limitare le aree di cantiere con protezioni per l'erpetofauna e con barriere fono assorbenti
- qualora venga coinvolto lo specchio d'acqua, adottare idonee misure di limitazione della torbidità
- i ripristini dovranno essere integrati ed armonizzati
- adottare i criteri prescritti per gli attraversamenti dei corsi d'acqua, quali ad esempio: indagini preliminari, alterare le condizioni di flusso freatico, definire la profondità minima di interrimento, escludere l'instaurarsi di fenomeni idraulici, ripristinare le opere di protezione spondale.
- effettuare il ripristino immediatamente dopo la chiusura del cantiere
- Relativamente alle piste di lavoro utilizzare, per quanto possibile, la viabilità esistente.

**CONSIDERATO** che il tracciato, nel SIC Paludi di Gonars è variato, a seguito del riscontro delle osservazioni ed in accordo con gli Enti, per la scelta dell'alternativa B come da Integrazioni – SEZIONE I - Capitolo 1 Variante Paludi di Gonars - Tabella Tab. I 1.1.1/O – Sintesi comparativa, e rispetto al tracciato di progetto: la percorrenza nel SIC è sempre in Trenchless e passa da 782 metri a 537 m.

**VALUTATO** che è stata predisposta la Relazione di incidenza svota per i Siti SIC interferiti e per quelli compresi nel buffer di 1 km e che la medesima si conclude con l'affermazione *“ può ritenere con ragionevole certezza scientifica che l'incidenza dei lavori sulle aree della Rete Natura 2000 risulta non significativa”*.



**VALUTATO** che la percorrenza nel SIC Paludi di Gonars è variata, a seguito del riscontro delle osservazioni ed in accordo con gli Enti per la scelta dell'alternativa B rispetto al tracciato di progetto e che in prescrizione si indica di attuare tale soluzione.

**VALUTATE** le iniziative di mitigazione e il cronoprogramma delle attività di costruzione, nonché le prescrizioni già previste dai Pareri Regionali che prevedono di evitare le operazioni nei periodi di riproduzione delle specie di maggior interesse per il sito e /o di non intervenire con la dismissione della condotta esistente in altre tratte.

**VALUTATO** che la sottrazione di habitat ha incidenza non significativa se non nulla

**VALUTATA** la non significatività degli effetti per le componenti rumore, polveri, suolo e sottosuolo, idrico e vegetazione e che è limitata alla fase di cantiere con ritorno ai valori attuali a lavori ultimati; completa reversibilità

**VALUTATO** che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità del SIC e ZPS

### **CONSIDERATA la componente rumore**

**CONSIDERATO** che gli aspetti di rumore sono da ricondursi alla fase di cantiere per la movimentazione dei macchinari ed in fase di esercizio per il funzionamento dei Gruppi di riduzione di pressione e/o in generale dagli impianti.

**VISTO E CONSIDERATO** che per le opere di cantiere è stato redatti l'elaborato 17157-00-RT-E-512 Studio previsionale di impatto acustico.

**VISTO E CONSIDERATO** che è stato predisposto lo Studio Previsionale di Impatto Acustico indotto dagli impianti di regolazione 17157-00-RT-E-512

**CONSIDERATO** che per quanto attiene ai meccanismi di generazione dell'impatto acustico prodotto dal cantiere per la realizzazione dell'opera in progetto e in dismissione occorre rifarsi a quanto riportato sul relativo studio

**CONSIDERATO** che

- sono stati censiti i recettori sensibili prossimi alle aree di cantiere sono costituiti da edifici residenziali in aree urbanizzate oppure da case localizzate in territorio agricolo. Per maggiori dettagli si rimanda al Dis. 00-DT-D-5346 allegato
- l'algoritmo utilizzato dal software SoundPLAN e basato sulla analisi delle traiettorie acustiche (raggi) fra la sorgente di rumore e i ricettori secondo il metodo di ricerca a settori che, partendo dai ricettori, analizza la geometria di sorgenti, corpi riflettenti, barriere ed altre geometrie che modificano l'attenuazione del terreno.
- Si rimanda all'elaborato 00-DT-D-5346 allegato per verificare l'andamento e il relativo impatto delle isofoniche prodotte dalle sorgenti identificate

**CONSIDERATO** che il proponente ha condotto una campagna di rilievi fonometrici per la misura dei rumori di fondo. Per le opere lineari (quali un metanodotto di diversi chilometri), la caratterizzazione dell'impatto è stata impostata prendendo come riferimento una composizione di mezzi ritenuta rappresentativa dell'avanzamento giornaliero del cantiere. Per detta caratterizzazione si è ipotizzato che un cantiere giornalmente completi l'attività di scavo della trincea e posa della condotta per un tratto di 150 m di linea.

**CONSIDERATO** che gli impatti sulla componente rumore, associati alla realizzazione dell'opera, sono direttamente connessi alla necessità di impiegare macchinari intrinsecamente rumorosi (autogrù, macchinari

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

per lo scavo, autobetoniere). A ciò si aggiunge il contesto in cui tali lavorazioni si svolgono, ossia aree con un edificato che talvolta risulta prossimo alle aree in cui saranno svolte le lavorazioni.

**CONSIDERATO** che nello SIA si legge *“risulta possibile affermare che durante la fase di costruzione le variazioni del clima acustico rispetto alla situazione attuale verranno riscontrate soltanto temporaneamente e per periodi limitati di tempo su ogni ricettore individuato; inoltre, per limitare il disturbo si lavorerà solo nel periodo diurno (08:00- 18:00) e, in prossimità dei ricettori sensibili, si ottimizzeranno i tempi di esecuzione dei lavori e si cercherà di ridurre al minimo la permanenza del cantiere stesso prevedendo, se necessario, l'utilizzo di barriere mobili antirumore”*.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda le misure di mitigazione, i livelli di pressione sonora indotti dalle attività di cantiere ed il carattere temporaneo e intermittente delle attività per la costruzione del metanodotto sono tali da non richiedere la predisposizione di misure di mitigazione aggiuntive rispetto agli accorgimenti di minimizzazione del rumore già adottati in fase di progettazione per apparecchiature e macchine.

**CONSIDERATO** che l'effetto del cantiere sul clima acustico medio annuo dell'area interferita risulta trascurabile trattandosi di 8 giorni di lavoro complessivi

**VALUTATO** che, per quanto attiene all'impatto acustico in fase di cantiere, come emerge dagli Studi presentati, si evince che i limiti di immissione sono rispettati per ogni recettore sensibile individuato nel territorio caratterizzato dall'opera in progetto.

**VALUTATO** che in fase di esercizio l'impatto acustico è determinato dal funzionamento degli impianti e che le parti più rumorose sono mitigate con opportune forme di insonorizzazione e che i limiti di immissione sono rispettati per ogni recettore sensibile individuato nelle vicinanze degli impianti mentre lungo il metanodotto l'impatto è insignificante.

#### **CONSIDERATA la componente Paesaggio**

**CONSIDERATO** che le aree di intervento i principali fattori, naturali e antropici, che vengono ad alternarsi nella visuale tipica di questo paesaggio sono

- alternanza delle coltivazioni,
- il fattore idrico (fiumi, canali)
- le pertinenze agricole, in particolare stalla, cantina e fienile.
- i manufatti di natura più prettamente antropica come strade e case coloniali.

**CONSIDERATO** che gli elementi idrici, come i fiumi, svolgono a livello macroscopico una funzione di stacco visivo dal paesaggio spoglio e geometricamente regolare risultante dall'alternanza degli

**CONSIDERATO** che la componente paesaggio non si discosta molto dalla componente vegetazione ed uso del suolo, in quanto il taglio della vegetazione influisce sensibilmente anche sul paesaggio. Anche in questo caso in corrispondenza degli attraversamenti fluviali e delle principali infrastrutture che verranno ad essere intercettate con tecnologia trenchless, secondo il SIA, *“l'impatto risulta basso, ad eccezione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) interessati direttamente dal tracciato in dismissione, in cui l'impatto risulta “medio”*.

**CONSIDERATO** che impatti al paesaggio, avendo esaminato il SIA, possono considerarsi più significativi

- al km 79+321 nel comune di Gonars, nell'area preposta ad ospitare le buche delle trenchless.
- nel “prato stabile” presente al km 71+744 nel Comune di Pocenia, attraversato per circa 310 m.
- per quanto riguarda il fiume Piave e del C.le Malgher, in cui la dismissione è in parallelismo con il tracciato di progetto, poiché saranno oggetto di intasamento della tubazione, *“l'impatto sarà basso”*.

**VALUTATO** che sulla componente le tubazioni interrato non generano impatti significativi.

**VALUTATO** che si rileva un impatto significativo in fase di costruzione nel “prato stabile” presente nel comune di Pocenia e che comunque questo è contenuto ai tempi di lavorazione e reversibile.

**VALUTATO** che l’impatto sarà basso nella maggior parte del tracciato e medio nelle aree destinate ad ospitare gli impianti di linea nel comune di Gonars, nell’area preposta ad ospitare la buca di spinta e di uscita delle Trenchless limitrofe all’area SIC.

**VALUTATO** che, a seguito delle opere di mitigazione e ripristino vegetazionale previste e di cure colturali, si prevede una significativa riduzione degli impatti lungo le tratte di nuova posa e di rimozione della rete esistente.

**CONSIDERATA la componente beni storici e archeologici.**

**CONSIDERATO** che nella Relazione Archeologica Preliminare, l’insieme delle informazioni desunte dai dati bibliografici e di archivio, dall’analisi cartografica attuale e storica, dalla fotointerpretazione e dalla ricognizione di superficie, sono state definite le aree a rischio archeologico.

**CONSIDERATO** che, complessivamente, il SIA ha svolto “la ricerca bibliografica e d’archivio ha permesso di schedare 100 rinvenimenti archeologici” tra cui sono compresi: 1 sito Paleolitico, 4 siti Mesolitici, 8 siti Neolitici, 1 sito Eneolitico, 1 sito dell’età del Rame, 3 siti dell’età del Bronzo, 3 siti dell’età del Ferro, 3 siti di età protostorica; 68 siti di età romana; 2 siti di età tardoantica, 4 siti di età medievale (cfr. la Carta delle presenze archeologiche).

**CONSIDERATO** che gli elaborati contengono le tavole per ciascuna interferenza ed il SIA evidenzia e riepiloga le seguenti situazioni:

- Nel tratto interessato nel Comune di Gonars, a nord dell’area interessata, il rinvenimento di 4 siti databili all’età romana porta ad assegnare all’area un rischio archeologico medio.
- nel Comune di Cervignano del Friuli il rinvenimento di 7 siti databili tra l’età protostorica e l’età romana porta ad assegnare all’area un rischio archeologico medio.
- nel tratto interessato dall’intervento nel Comune di Aiello del Friuli, il rinvenimento di 6 siti databili tra l’età protostorica e l’età romana porta ad assegnare all’area un rischio archeologico medio.
- nel tratto interessato dall’intervento nel Comune di Campolongo Tapogliano, provincia di Udine, la segnalazione di 3 siti tra l’età altomedioevale e l’età romana a ovest della zona interessata, porta ad assegnare un rischio archeologico medio.
- nel tratto interessato dall’intervento nel Comune di Villesse, provincia di Gorizia, il rinvenimento di 7 siti databili tra l’età medioevale e l’età romana e la vicinanza con il fiume Torre portano ad assegnare all’area un rischio archeologico medio.
- nel tratto interessato dagli interventi nei Comuni di Fogliano, Redipuglia e di Ronchi dei Legionari, provincia di Gorizia, il rinvenimento di 2 siti databili tra l’età protostorica e romana e la presenza dell’antica strada Aquileia-Emona, portano ad assegnare all’area un rischio archeologico medio.
- nel tratto interessato dall’intervento nel Comune di Doberdò del Lago, provincia di Gorizia e dall’intervento nel Comune di Duino-Aurisina, provincia di Trieste, si ritiene di poter ipotizzare sussista un rischio archeologico basso.
- nel tratto interessato dall’intervento 12, nel comune di Duino-Aurisina, provincia di Trieste, la segnalazione di 1 sito dell’età Mesolitica-età del Bronzo, porta ad assegnare all’area un rischio archeologico basso.

*(Handwritten signatures and initials at the bottom of the page)*

- nel tratto interessato dall'intervento 13-14, in provincia di Trieste, viene segnalato a nord-ovest dell'area, 1 sito di età compresa tra il Mesolitico e l'età romana, porta ad assegnare all'area un rischio archeologico basso. nel tratto interessato dall'intervento 15, in provincia di Trieste, non viene segnalata la presenza di rinvenimenti a carattere archeologico basso.

**VISTA E CONSIDERATA** la nota del MIBAC protocollo 5061 del 15/02/2018 acquisita da CTVA con protocollo 000691 del 16/02/2018 inviata alle soprintendenze preposte di fornire il proprio parere endoprocedimentale.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot.8013 di data 6 febbraio 2018 ha espresso parere favorevole;

**CONSIDERATO** che alla data non risulta pervenuto il parere Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.

**VALUTATO** che il SIA e la documentazione ha affrontato ed analizzato le interferenze archeologiche e che su tale aspetto si sono espresse con parere favorevole le Soprintendenze preposte.

**VALUTATO** che, come del resto già richiesto nelle Prescrizioni dei Pareri delle Regioni, il proponente, prima dell'apertura dei cantieri, dovrà informare le Soprintendenze archeologiche Regionali che provvederanno a definire i controlli per gli interventi in fase di esecuzione nelle tratte caratterizzate dalla presenza di elementi di interesse archeologico.

#### **CONSIDERATO la proposta di Piano di monitoraggio ambientale**

**VISTI E CONSIDERATI** gli elaborati relativi al Piano di Monitoraggio Ambientale codice 17157-00-RT-E-5022 per la tratta Casale sul Sile-Gonars e codice 17157-00-RT-E-5122 per la tratta Trieste – Gonars.

**CONSIDERATO** che nello SIA si propone un piano di monitoraggio come di seguito riportato:

- **Componente Idrica.** Sui corsi d'acqua maggiori: fiume Piave, fiume Livenza, fiume Reghena, fiume Tagliamento e fiume Stella, nonostante vengono attraversati con metodologia Trenchless, si ritiene utile eseguire un monitoraggio che riguarda l'alterazione della qualità dell'acqua, al fine di escludere che una eventuale variazione dello stato qualitativo delle acque possa essere riconducibile ai lavori di trivellazione in subalveo
- **Componente suolo.** L'attività di monitoraggio mira a verificare l'efficacia delle tecniche di realizzazione del metanodotto, dei ripristini vegetazionali e morfologici adottati al fine di ripristinare le condizioni pedo-ambientali preesistenti. Il monitoraggio dei suoli sarà effettuato, sia in fase di caratterizzazione ante operam che in fase di verifica post operam, sulle stesse aree individuate per lo studio della dinamica vegetazionale e conservazione della biodiversità
- **Componente Flora Fauna ed ecosistemi.** Il principale obiettivo di questo tipo d'indagine è la verifica di eventuali effetti di interruzione della continuità faunistica da parte dell'opera, fino alla ricostituzione della preesistente copertura vegetale. Sono previsti: monitoraggio degli anfibi, dei rettili, degli uccelli. Il tracciato in progetto interferisce direttamente con alcuni Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S) rientranti nella Rete Natura 2000

**CONSIDERATO** il sinottico complessivo della proposta di monitoraggio.

<i>Componente ambientale</i>	<i>Obiettivo del monitoraggio</i>	<i>Indici e indicatori ambientali</i>
------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------

<i>Componente ambientale</i>	<i>Obiettivo del monitoraggio</i>	<i>Indici e indicatori ambientali</i>
Ambiente idrico superficiale (analisi delle sezioni d'alveo e Acque)	Conservazione della qualità dell'acqua e delle biocenosi acquatiche	Ante-operam: n. 2 monitoraggi indicativamente in primavera e in autunno) Post-operam: n. 1 monitoraggio all'anno indicativamente in primavera o in autunno, fino alla stabilizzazione dei parametri rispetto alla condizione rilevata in Ante Operam e comunque per non più di cinque anni successivi all'ultimazione dell'opera.
Suolo	Conservazione della capacità d'uso del suolo	Ante-operam: n. 1 monitoraggio in tarda primavera / inizio estate prima dell'inizio dei lavori; Post-operam: n. 1 monitoraggio all'anno tarda primavera / inizio estate) a partire dal termine delle attività di ripristino per i successivi 5 anni
Vegetazione, flora	Conservazione degli ecosistemi naturali	Ante-operam: n. 1 monitoraggio in tarda primavera / inizio estate prima dell'inizio dei lavori; Post-operam: n. 1 monitoraggio all'anno (tarda primavera / inizio estate) a partire dal termine delle attività di ripristino per i successivi 5 anni
Fauna	Conservazione degli ecosistemi naturali	Ante-operam: n. 1 monitoraggio in tarda primavera / inizio estate prima dell'inizio dei lavori; Post-operam: n. 1 monitoraggio all'anno (tarda primavera / inizio estate) a partire dal termine delle attività di ripristino per i successivi 5 anni.

**CONSIDERATO** che per ognuna delle fasi di realizzazione dell'opera verrà prodotta una relazione tecnica sugli esiti dei rilievi, compresa anche la descrizione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate. Tale relazione verrà inviata annualmente agli Enti competenti.

**VALUTATO** che il PMA proposto, pur impostato correttamente per le componenti e le frequenze, sarà oggetto di prescrizione in relazione alle componenti da monitorare sia in relazione alla determinazione delle modalità di monitoraggio e di restituzione/condivisione degli esiti.

\*\*\*\*\*

**VALUTATO** che per quanto attiene il Quadro di Pianificazione l'opera sia coerente con le pianificazioni di rinnovare le infrastrutture di trasporto del gas ai fini della sicurezza dell'esercizio e dell'affidabilità e continuità delle forniture energetiche e che, per la pianificazione dei lavori, sono state verificate ed osservate le pianificazioni e programmazioni normative (urbanistiche, paesaggistiche, energetiche, ambientali, ecc.)

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

**VALUTATO** che per quanto attiene il Quadro Progettuale si evidenzia che il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT), dovrà essere redatto l' apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017:

- completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni;
- preventivamente approvato dall'ARPA Regionale il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento);
- approfondimenti d'indagine in contraddittorio con ARPA, qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- sottoposto a verifica di ottemperanza presso il MATTM.

**VALUTATO** quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale si riassumono le risultanze per le varie componenti

- Relativamente alla componente atmosfera. Le perturbazioni della componente atmosfera saranno generate, durante le fasi di realizzazione/dismissione delle tratte, dalle operazioni di scavo e dal transito dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali. Considerata la breve durata delle lavorazioni in ogni singolo micro-cantiere, la presenza di un numero esiguo di mezzi d'opera nei cantieri stessi nonché le misure di mitigazione previste, si ritiene di potere considerare non significativi i possibili impatti. In fase di esercizio il progetto non comporterà perturbazioni sulla componente.
- Relativamente alla componente ambiente idrico. Il progetto non prevede il consumo di acque sotterranee né tanto meno l'utilizzo di sostanze potenzialmente dannose per la falda acquifera. Complessivamente i potenziali impatti dell'opera sulla componente sono ascrivibili alle interferenze in prossimità degli attraversamenti fluviali e delle rogge. Per tali interferenze sono state previste misure progettuali e operative al fine di mitigare i potenziali impatti sulla falda e i corsi d'acqua. In fase di prescrizione si indicano specificatamente alcune misure da attuarsi. Per alcune tratte relative alla dismissioni, come indicato dai Pareri Regionali e dai Consorzi Irrigui, non si effettuerà la rimozione delle reti dismesse. Dovranno inoltre essere dettagliate le misure di mitigazione da mettere in atto per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali e per evitare rischi di inquinamento in fase di cantiere.
- Relativamente alla componente suolo e sottosuolo le caratteristiche dei terreni richiedono una progettazione mediante indagini geotecniche prima dell'inizio dei lavori. Il consumo di suolo connesso alla realizzazione della nuova linea è di entità limitata e sarà bilanciato con i suoli che saranno restituiti agli usi pregressi a seguito della demolizione della rete esistente.
- Relativamente alle componente vegetazione e flora. In termini di sottrazione e alterazione della vegetazione naturale o seminaturale, la realizzazione dell'opera non comporterà effetti rilevanti poiché la quasi totalità delle opere e tutte le nuove piste di accesso ricadono all'interno di superfici agricole con flora antropogena. Gli interventi di mitigazione previsti dovranno essere focalizzati, come previsto nello SIA, oltre che al recupero delle superfici interferite, alla preservazione degli elementi vegetazionali di maggior naturalità. Inoltre dovrà essere eseguito il monitoraggio degli interventi di mitigazione e ripristino al fine di verificare la loro efficacia.
- Relativamente alla componente fauna e alla rete ecologica. Durante la fase di costruzione dell'opera gli impatti saranno modesti e di carattere transitorio, legati, nella ristretta fascia dei lavori, alla presenza fisica ed al disturbo acustico dovuto alle operazioni di cantiere. Anche per quanto riguarda la rete ecologica, non si determinano situazioni peggiorative per la connettività degli elementi della

rete nell'area vasta, poiché il tracciato riproduce quello della linea esistente e risulta comunque interrato.

- Relativamente ai siti della Rete Natura 2000. Il progetto interferisce direttamente con alcuni siti della Rete Natura 2000. La Relazione di Incidenza evidenzia che nel complesso la realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati, non inciderà sulle funzioni ecologiche dei siti e non limiterà le connessioni tra aree naturali. Vengono tuttavia attuate le opere di mitigazione per l'attraversamento dei fiumi e dei canali, Per alcune situazioni specifiche seguono apposite prescrizioni. Inoltre le operazioni di lavoro eviteranno i periodi di riproduzione (Aprile-ottobre)
- Relativamente alla componente paesaggio. Per quanto riguarda la fase di costruzione/dismissione gli impatti sul paesaggio sono dovuti essenzialmente alla presenza delle aree di cantiere e delle macchine operatrici; per queste attività le potenziali interferenze hanno una limitata estensione areale. Complessivamente non si rilevano impatti significativi rispetto alla tutela dei principali beni e aree vincolate paesaggisticamente.
- Relativamente alla componente rumore. Le emissioni acustiche in fase di cantiere, essendo legate alla sequenza delle diverse fasi di lavoro che determina lo spostamento graduale dei mezzi, risultano del tutto temporanee e discontinue lungo il tracciato. Per quanto riguarda la fase di esercizio gli effetti sul clima acustico sono poco significativi.
- Relativamente alla utilizzazione di risorse naturali La realizzazione delle opere, nuove ed in dismissione, non richiede l'apertura di cave di prestito né particolari consumi di materiali e risorse naturali. Tutti i materiali necessari sono reperiti sul mercato.
- Relativamente alla Produzione di rifiuti. I rifiuti connessi alla realizzazione delle opere, compresi i materiali risultanti dalle dismissioni, saranno smaltiti secondo la legislazione vigente, mentre nella fase di esercizio l'opera, non essendo un impianto di produzione, di trasformazione e/o trattamento di prodotti, non produrrà scorie o rifiuti.
- Relativamente alla componente archeologica, il SIA contiene gli elenchi delle zone di interferenza e le misure preventive, di mitigazione e monitoraggio previste e si rimanda per questo al Parere che dovrà pervenire dal MIBAC.

**VALUTATO** quanto attiene al Piano di Monitoraggio Ambientale, si ritiene che, in fase di progettazione esecutiva dell'opera, dovranno essere rideterminate le componenti da monitorare e definiti i parametri e le modalità di monitoraggio (localizzazione e numero dei punti di monitoraggio, durata e frequenza delle misurazioni) e di reporting (formati e frequenza), in considerazione anche delle prescrizioni impartite. Il PMA dovrà riferirsi sia alla realizzazione che alla dismissione delle tratte.

**VALUTATO** che le interazioni con l'ambiente sono legate principalmente alla fase di realizzazione del metanodotto e che l'impatto complessivamente stimato è, quindi, in massima parte temporaneo, reversibile e limitato principalmente alle fasi di costruzione.

**VALUTATO** che la partecipazione del pubblico e degli Uffici ed Enti coinvolti ha evidenziato una sostanziale valutazione favorevole del progetto con indicazione di alcune soluzioni migliorative e condizioni ambientali per mitigare ulteriormente l'impatto laddove questo sia stato considerato.

**VALUTATO** che la tipologia dell'opera in progetto (opere di realizzazione delle nuove tratte e interventi di dismissione delle condotte esistenti) determina, nel complesso, un impatto sull'ambiente limitato, per il fatto

che le condotte vengono completamente interrato ed in fase di esercizio, non si ha alcuna emissione solida, liquida o gassosa.

**VALUTATO** che l'impatto stimato è quindi in massima parte del tutto temporaneo, reversibile e limitato alla sola fase di costruzione e che nella fase di esercizio la realizzazione delle previste opere di mitigazione tende a far scomparire, nell'arco di tempo necessario alla crescita della vegetazione di ripristino, ogni segno del passaggio della condotta.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ESPRIME**

**parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale**

**del progetto "Rifacimento Metanodotto Mestre-Trieste, tratto Casale sul Sile-Gonars e opere connesse, e declassamento tratto Gonars-Trieste**

**a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali**

<b>Condizione Ambientale 1</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Ambiente idrico</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Accertare preventivamente la necessità e le eventuali modalità di confinamento dei tratti di falda di "sistemi idrici superficiali che si originano da risorgive.</p> <p>Gli attraversamenti dei corsi d'acqua, così come individuati nel SIA, dovranno essere effettuati in subalveo con l'adozione della tecnica di scavo opportuna, come previsto nel SIA stesso, scegliendo una profondità di attraversamento che tenga conto dei processi evolutivi della morfologia dell'alveo al fine di garantire la più assoluta sicurezza,</p> <p>In corrispondenza degli attraversamenti fluviali minori, laddove non è prevista la tecnica "trenchless", la configurazione di ripristino dovrà essere convenuta con le Autorità competenti.</p> <p>Preventivamente si dovrà definire le modalità di intervento anche ai fini della salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici</p> <p>Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>In corrispondenza dell'attraversamento del Fiume Stella e del Fiume Torsa, ai fini della tutela delle componente vegetazionali e faunistiche ricomprese nel loro intorno, la condotta di metanodotto in dismissione dovrà rimanere in loco, previo suo intasamento, per un tratto almeno sufficiente a non interferire con la vegetazione ad alto fusto e con le dinamiche fluviali</p> <p>Gli interventi relativi ai corsi d'acqua dovranno essere effettuati in accordo con l'Autorità di Bacino e con i Consorzi di Bonifica.</p> <p>In particolare esaminare il progetto "<i>Intervento urgente di Protezione</i></p>



<b>Condizione Ambientale 1</b>	
	<i>Civile nel Comune di Cordovado per la sistemazione idraulica del territorio comunale e delle rogge Lugugnano e Belvedere”</i> redatto dal Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, al fine di raggiungere ad una soluzione condivisa in merito a tale interferenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Veneto – Regione Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	Distretto Idrografico – Consorzi di Bonifica - Servizio difesa del Suolo Regionali – Servizio Gestione Risorse Idriche Regionale – Enti di tutela del Patrimonio Ittico

<b>Condizione Ambientale 2</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo e sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Procedere con le indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio.</p> <p>In sede di progettazione esecutiva venga eseguita, anche con il coinvolgimento dei Comuni interessati, una ulteriore e più approfondita analisi puntuale del tracciato che tenga in considerazione le specificità e peculiarità del territorio, al fine di minimizzare l’impatto sugli elementi territoriali di notevole importanza economica, quali le colture vitivinicole di pregio.</p> <p>Individuare l’ubicazione delle piazzole di accatastamento limitandone al minimo il numero e l’area e comunque sempre evitando, per quanto possibile, di modificare la viabilità. Il Progetto Esecutivo dovrà considerare l’andamento topografico dei terreni agricoli e dei canali e di quant’altro possa intervenire nella modifica dell’andamento della morfologia del piano di campagna. Per i tratti ove lo scavo della trincea intercettasse la falda, il progetto dovrà assicurare la continuità della falda medesima creando, se del caso, una via preferenziale per lo scorrimento delle acque sotterranee. La progettazione esecutiva terrà conto degli effetti di ricomposizione e attecchimento ottimale della vegetazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Veneto – Regione Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	ARPA Veneto – ARPA Friuli Venezia Giulia

<b>Condizione Ambientale 3</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	<b>Zone Natura 2000 - ZSC e ZPS</b>
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda la fase di cantiere che interferisce le Zone ZSC e ZPS e/o

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

	<p>comprese in un buffer di 85 metri rispetto al perimetro, si prescrivono le seguenti mitigazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare i periodi di riproduzione della fauna e comunque il periodo 1 Aprile-31 Agosto.</li> <li>- posizionare le aree cantiere all'esterno delle Zone medesime</li> <li>- mantenere la vegetazione ripariale</li> <li>- gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico dovranno utilizzare le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere concordati e verificati con l'ente gestore.</li> </ul> <p>Nello specifico, inoltre, in corrispondenza dell'attraversamento della ZSC IT3320031 "Paludi di Gonars",</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'intervento di nuova realizzazione dovrà essere realizzato secondo l'alternativa B come da Integrazioni – SEZIONE I - Capitolo 1 Variante Paludi di Gonars - Tabella I 1.1.1/O</li> <li>- gli interventi di dismissione della condotta esistente dovranno prevedere l'abbandono della stessa in loco</li> <li>- allungare il tratto da mantenere in loco anche leggermente al di fuori della ZSC, sino al margine dell'impianto ittico e della rispettiva vegetazione ripariale che, altrimenti, potrebbero venir intaccati sensibilmente</li> </ul> <p>Nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica, invertebrati, avifauna. Il proponente dovrà quindi rimodulare la tempistica di intervento, in singole aree specifiche in cui eventualmente venga accertata, da parte del Servizio foreste e/o Corpo forestale, la presenza di specie di interesse comunitario che esplicano fasi delicate del loro ciclo riproduttivo al di fuori del suddetto periodo.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Veneto – Regione Friuli Venezia Giulia – Corpo forestale – Enti Gestori

<b>Condizione Ambientale 4</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Terre e rocce da scavo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle condotte.</p> <p>Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Regionale (Friuli V.G. e Veneto per le tratte di competenza).</p>

<b>Condizione Ambientale 4</b>	
	<p>Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con ARPA.</p> <p>Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale.</p> <p>Dovrà essere presentato l'elenco dei siti di smaltimento/recupero a cui saranno indirizzati i volumi in esubero specificando, altresì il numero e i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Veneto e ARPA Friuli V.G.

<b>Condizione Ambientale 5</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Vegetazione e flora e fauna</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso).</p> <p>In corrispondenza dei prati stabili nel biotopo "Selvuccis e Prat dal Top" e lungo la derivazione per Cividale, in corrispondenza dei prati stabili, le condotte di metanodotto in dismissione dovrà rimanere in loco.</p> <p>Nel progetto dovranno essere contemplate adeguati interventi di manutenzione delle opere di ripristino ambientale, per un periodo minimo di 5 anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino. Si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Friuli Venezia Giulia – ARPA Veneto
Enti coinvolti	//

<b>Condizione Ambientale 6</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Monitoraggio
Ambito di applicazione	<b>Piano di Monitoraggio Ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed

58

<b>Condizione Ambientale</b> <b>6</b>	
	integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere, di quello delle Regioni Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia, nonché delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA, dovrà riferirsi sia alla realizzazione che alla dismissione delle tratte. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall’ARPA competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Veneto e ARPA Friuli V.G.

<b>Condizione Ambientale</b> <b>7</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	<b>Aspetti gestionali / capitolati dei lavori</b>
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dell’opera dovrà essere corredato da specifica dichiarazione che, negli opportuni capitolati di appalto, sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello SIA e nelle integrazioni e sono previsti gli oneri, a carico dell’appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall’opera con particolare attenzione alla salvaguardia: delle acque superficiali e sotterranee; della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi; del clima acustico, prevedendo anche l’utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina; della qualità dell’aria, prevedendo anche l’utilizzo di mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere; del terreno di scotico che deve essere stoccato separatamente dalle terre e rocce da scavo e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Friuli – ARPA V.G. ARPA Veneto

<b>Condizione Ambientale 8</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	<b>Aspetti gestionali/operativi di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Redigere un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi di realizzazione e di dismissione delle opere che definisca almeno quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la localizzazione e l'estensione dei micro-cantieri, del cantiere base e delle piste di accesso;</li> <li>- acquisire le disposizioni delle Soprintendenze Archeologiche Regionali per i controlli e le modalità di intervento delle tratte caratterizzate dalla presenza di elementi di interesse archeologico.</li> <li>- la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali;</li> <li>- il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri;</li> <li>- gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo;</li> <li>- le azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturali;</li> <li>- il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere.</li> </ul> <p>La data di inizio dei lavori, sia per la realizzazione sia per la dismissione delle linee, ed il cronoprogramma delle singole fasi dei cantieri dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, la Regione e l'ARPA competenti, al Distretto Idrografico, ed ai Comuni interessati dall'opera.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA V e ARPA VFG
Enti coinvolti	Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia

<b>Condizione Ambientale 9</b>	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Cantiere Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico</b>
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di costruzione dell'opera (realizzazione e dismissione delle linee):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) i mezzi di cantiere devono ridurre la velocità di trasporto, occorre pulire periodicamente le viabilità di accesso ai cantieri, utilizzare mezzi telonati</li> <li>b) dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;</li> <li>c) dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari degli scavi non determini l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione, e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva</li> </ol>

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

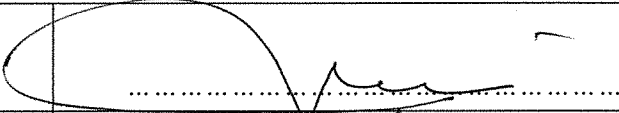
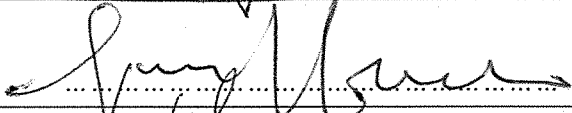
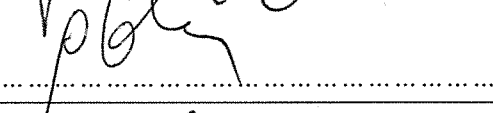
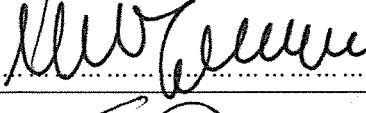
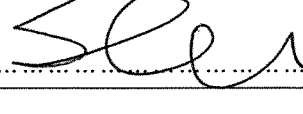
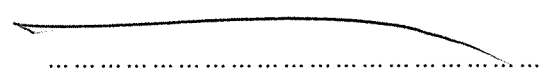
<b>Condizione Ambientale 9</b>	
	<p>delle formazioni litologiche interessate;</p> <p>d) dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni e dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;</p> <p>e) i materiali di risulta derivanti dalla dismissione dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Veneto ARPA Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	Consorzi di Bonifica – Autorità di Bacino

<b>Condizione Ambientale 10</b>	
Macrofase	Prima dell'avvio dell'esercizio
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	<b>Piano di Gestione del metanodotto</b>
Oggetto della prescrizione	Per il tratto del progetto che sarà messo in esercizio deve essere predisposto un piano di esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura al fine di assicurare i massimi livelli di sicurezza e di rispetto di ogni componente ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Veneto e ARPA Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia


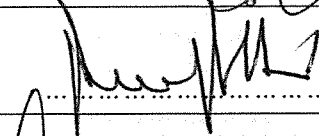
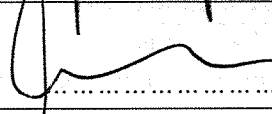
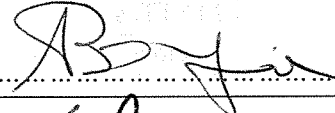
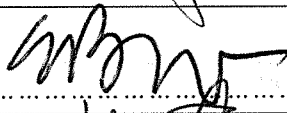
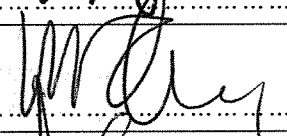
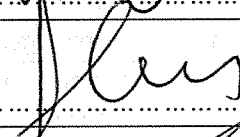
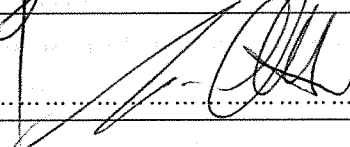
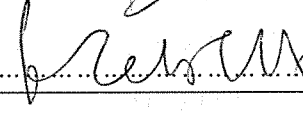
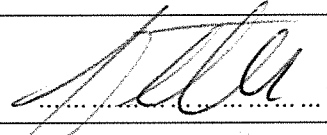
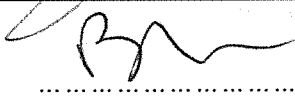
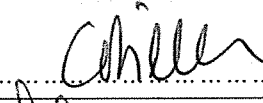
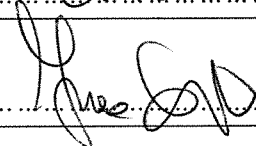
<b>Condizione Ambientale 11</b>	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Piano di Monitoraggio Ambientale – Misure di mitigazione</b>
Oggetto della prescrizione	Per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi, i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità preventivamente concordate con ARPA, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto (realizzazione e dismissione delle linee). Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico dell'ARPA competente, sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Nella fase di Progettazione esecutiva, per il monitoraggio ante operam e con cadenza annuale, per i monitoraggi in corso d'opera e post operam
Ente vigilante	ARPA Veneto ARPA Friuli Venezia Giulia.
Enti coinvolti	//

<b>Condizione Ambientale 12</b>	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Aspetti procedurali</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente parere fino alla completata ottemperanza di tutte le prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Con cadenza annuale a partire dall'avvio della Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Veneto e Regione Friuli V.G.

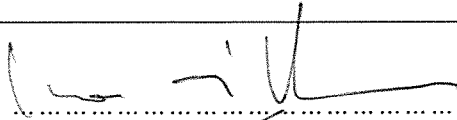
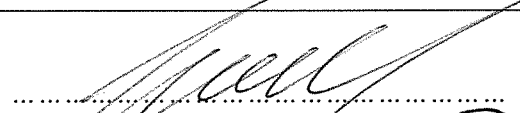
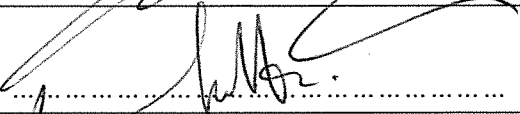
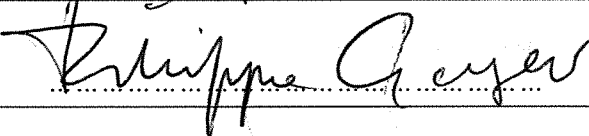
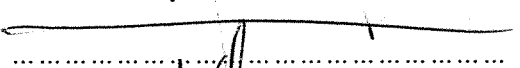
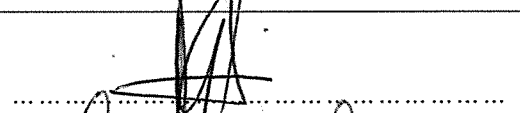
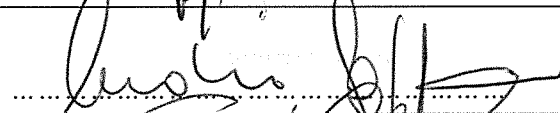
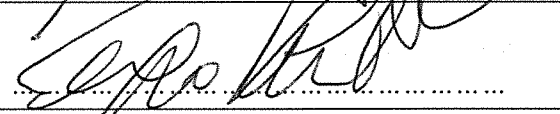
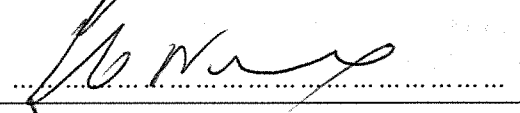
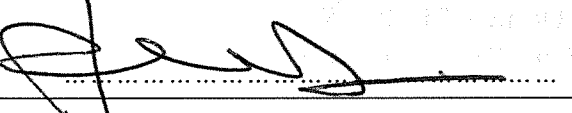

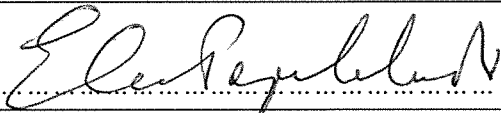
<b>Condizione Ambientale 13</b>	
Macrofase	Post operam
Fase	<b>Fase di dismissione conclusiva dell'opera</b>
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Cinque anni prima della dismissione il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo della dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Post operam - Fase di esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Friuli Venezia Giulia - Regione Veneto

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	

01/11/16

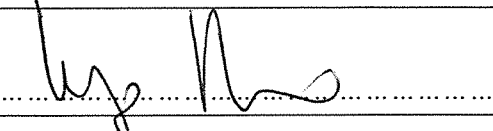
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	



Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE

V

A

Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Ing. Giuseppe Fasiol (Rappresentante Regione Veneto)	ASSENTE
Ing. Daniele Tirelli (Rappresentante Regione Friuli Venezia G.)	